

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale e trimestrale in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
arreato " 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente dalla Ditta

A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta
N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

LE DUE SEDUTE DI IERI ALLA CAMERA

Una nostra colonia africana

Roma, 25. — Seduta ant. Pres. Finocchiaro.

Approvato il progetto della spesa per la commissione d'inchiesta al ministero dell'istruzione pubblica.

Si discute il progetto per la sistemazione della Somalia italiana.

Leali richiama l'attenzione del ministro intorno ai gravi dissidi scoppiati nel Benadir tra il comandante militare e il governatore civile lamentando che siasi troppo tardato a nominare la commissione d'inchiesta.

Confida nell'opera energica del ministro e della commissione d'inchiesta.

Pala rileva che la politica coloniale dell'Italia non tiene conto delle condizioni del paese, che si spendono tre milioni per il Benadir non si trovano i denari occorrenti per la costruzione di strade necessarie in Sardegna onde dichiara che voterà contro il disegno di legge.

Tittoni (seguiti d'attenzione) dopo aver affermato la grande utilità del dibattito parlamentare per mettere sulla giusta via l'opinione pubblica artificialmente travolta da interessi di individui di caste di classi o di partiti entra a parlare del dissidio fra Carletti e il Maggiore di Giorgio. Volendo mantenere la più rigorosa imparzialità e non volendo preoccupare il giudizio della commissione d'inchiesta all'uopo nominata giustifica l'opera del Governo di fronte alle accuse dell'on. Chiesa.

Chiama molto arretrate le notizie pessimiste sull'organizzazione militare date dall'on. Chiesa e insieme col parere non favorevole del maggiore Rossi, cita quello molto favorevole del comandante Cerrina, del comm. Carletti e del maggior di Giorgio in ciò concordi. Da 2442 con 30 ufficiali italiani inquadrati in sei compagnie come erano nel febbraio 1908, al 1 aprile 1909 gli ascari erano 3535 ripartiti in 10 compagnie, dislocati in 16 presidi con 59 ufficiali italiani. Insieme con gli ascari arabi sono 400 ascari eritrei.

Si compiace di questa discussione che come non è stata senza interesse per la Camera così non sarà senza utilità per la nazione.

Voci: La chiusura! La chiusura!

La Camera approva la chiusura.

Trapanese svolge un ordine del giorno contro la politica coloniale prevalentemente militare.

Con una politica sinceramente pacifica sarà anche possibile affrettarli le popolazioni indigene nelle quali il terrore delle armi non suscita invece che sospetti ed odii.

Cavagnari presenta un ordine del giorno per invitare il Governo a provvedere convenientemente all'ordinamento civile e militare della Somalia.

Parlano del Balzo, Pala e Tittoni che non accetta gli ordini del giorno Cavagnari e Trapanese.

I due ordini del giorno sono ritirati, l'articolo unico del disegno di legge è approvato.

Levasi la seduta.

I ringraziamenti del generale Michel

Roma, 25. — Presidente Marcora.

Presidente annuncia che avendo comunicato per mezzo dei rappresentanti della Camera alla rappresentanza della nazione francese il voto solenne dell'assemblea, il generale Michel capo di quella rappresentanza ha risposto con telegramma di ringraziamento ispirato a nobili sensi di fratellanza fra le due nazioni latine.

La buona difesa d'un prefetto

Facta sott. all'interno, risponde all'on. Pescetti sull'azione spiegata dall'autorità prefettizia nella lotta politica del quarto collegio di Firenze. Risponde ad analoghe interrogazioni dell'on. Muratori. All'on. Pescetti risponde che non avvennero delle compressioni o sopraffazioni da parte della autorità prefettizie. Attende che l'on. Pescetti specifichi le sue accuse.

Pescetti rileva che il contegno del prefetto di Firenze con un telegramma al sindaco di quella città afferma che in occasione della recente votazione di ballottaggio del quarto collegio di Firenze furono commesse sopraffazioni e illegalità mentre menomavano la dignità e la libertà civile.

I dintorni della città furono occupati militarmente, fu inoltre mandato al comune un commissario prefettizio che usurpando i poteri della commissione elettorale comunale e del sindaco ammise al voto le guardie municipali, modificando così le liste dalla prima e seconda votazione.

Facta afferma che nessuna illegalità fu commessa dal prefetto, il quale ammettendo al voto le guardie municipali di Firenze non fece che dare esecuzione alla sentenza del magistrato e alle decisioni della commissione provinciale elettorale.

Nota che non trattandosi di fare nuove iscrizioni ma di cancellare quelle guardie dall'elenco dei sospesi dal voto ciò poteva e doveva farsi anche nell'intervallo fra la prima e la seconda votazione. Fu dunque scrupolosa l'osservazione della legge non già sopraffazione o manovra elettorale.

Il prefetto non merita censura se difronte al diniego del sindaco di dare esecuzione alla ricordata deliberazione nonostante i reiterati inviti nominò il commissario perché provvedesse in luogo e vece del sindaco (interruzioni del deputato Pescetti che viene richiamato all'ordine del pres.).

Un grosso incidente

Facta esclude assolutamente che un tale provvedimento possa suonare offesa verso la nobilissima città di Firenze e verso la sua rappresentanza.

Muratori è soddisfatto delle dichiarazioni del Governo che rispondono pienamente alla verità delle cose. Il prefetto non poteva che dar corso alla decisione della commissione provinciale, con ciò egli non ha fatto che eseguire la legge e l'ha eseguita con tutti i possibili riguardi verso l'amministrazione comunale e verso il suo capo.

Nota poi che ammettendo al voto le guardie municipali, si veniva se mai a favorire il candidato popolare non il candidato ministeriale. E' assurdo dunque parlare di sopraffazioni e violenze elettorali.

Quanto allo spiegamento della forza armata afferma che era necessario impedire il rinnovarsi dei disordini che si ebbero nella prima votazione. Il telegramma del sindaco fu taciuto di imperialismo. (Interruzioni all'estrema sinistra, scambio di violenti apostrofi fra i dep. Pescetti e Muratori, interruzioni vivaci da molte parti e agitazioni).

Pres. richiama severamente gli interruttori richiamandoli al rispetto della dignità dell'assemblea.

Le parole del presidente sono accolte da applausi.

Continuando le interruzioni e le apostrofi reciproche e i clamori, il presidente sospende la seduta alle 15.30.

Pres., riaprendo la seduta alle 15.40, dà facoltà di parlare all'on. Pescetti che l'ha chiesta per fatto personale.

Pescetti rettificando le dichiarazioni dell'on. sottosegret. di Stato, afferma che l'ammissione al voto delle guardie municipali doveva avere effetto per le nuove e non per le vecchie liste. Dichiara poi che egli si è limitato a ritorcere una frase che suonava offensiva al sindaco di Firenze. Prega infine il presidente di spiegare alcune frasi da lui pronunziate richiamando gli interruttori.

Pres. dichiara di non aver nulla di spiegare, mantiene quello che ha detto quale risulta dal verbale (votissime approvazioni). Dà facoltà di parlare all'on. Muratori per fatto personale.

Presidente dichiara chiuso l'incidente (vive approvazioni).

Il regime degli spiriti

Seguito discussione del disegno di legge sulle modificazioni al regime fiscale degli spiriti. Mancini Camillo dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera riconoscendo essere la questione del regime degli spiriti in Italia intimamente collegata a quella enologica invita il governo a completare a mezzo di un'apposita commissione di persone competenti gli studi sulla materia coordinandoli con quelli compiuti dalla commissione reale enologica e presentando al più presto al Parlamento i provvedimenti definitivi.»

Morpurgo dubita che la presente proposta migliori veramente la legge

vigente. Intanto la proposta stessa contiene in se una patente contraddizione, inquantochè tende da un lato ad aumentare la produzione dall'altro tende ad inceppare l'esportazione, cioè a limitare il consumo.

Esprime poi il timore che questa legge sia per danneggiare ulteriormente le piccole distillerie che producono meno di dieci ettolitri all'anno senza misuratore e con carattere cooperativo. Le piccole distillerie già ebbero un gravissimo colpo per la legge del 1879.

Si riserva a questo proposito di presentare un emendamento.

Mancini annuncia alcuni emendamenti e si augura che il governo nell'interesse dell'economia e della finanza consentirà nei concetti propugnati dall'on. relatore.

Levasi la seduta.

La relazione dell'on. Morpurgo sul progetto di ordinamento delle Camere di Commercio

Roma, 25. — La Commissione della Camera che esamina il disegno di legge per il riordinamento delle Camere di commercio, ha oggi approvata la relazione dell'on. Morpurgo.

In essa si ricorda la discussione già avvenuta alla Camera sul progetto. Una forte corrente si mostrò allora favorevole alla concessione dell'elettorato commerciale alle donne: ma il ministro si oppose, e il Parlamento approvò le conclusioni dell'on. Cocco-Ortu.

La proposta d'iniziativa parlamentare venne però ripresa e approvata in Senato, annuente il ministro Cocco-Ortu.

Era infatti nel frattempo avvenuto un fatto risolutivo: La Commissione, alla quale l'on. Giolitti aveva affidato lo studio circa l'opportunità di estendere alla donna il diritto elettorale per le Camere di commercio, si era pronunziata in senso favorevole alla concessione; e questo parere risolveva le ragioni di riserbo già addotte, dal ministro, il quale nella discussione che avvenne in Senato si trovò così libero di seguire l'iniziativa che l'Ufficio Centrale aveva raccolto dalla Commissione parlamentare.

Non dubita la Commissione che, come dal Senato, la riforma avrà anche la sanzione della Camera la quale vorrà approvare gli articoli 16 18 del disegno di legge nella riforma adottata dal Senato.

Il relatore dà quindi ragione di altre modificazioni apportate dal Senato al progetto, e conclude consigliando l'approvazione di esso.

Come i liberali devono combattere

«Il popolo nostro è sano di mente, è buono e ha un senso acuto della vita più che sufficiente per distinguere fra chi lo sfrutta e chi lo ama. — Sotto questo punto di vista dobbiamo imparare dal partito socialista ed abituarci ad avvicinare personalmente le masse, a trattare in sana discussione con esse.

Così scriveva l'autorevole Stampa di Torino all'indomani della splendida vittoria dei liberali (4000 voti circa di maggioranza) nelle elezioni comunali.

«I comizi elettorali, in cui per la prima volta i nostri uomini hanno esposto le proprie idee sostenendo senza esitare i contraddittori avversari hanno portato un non piccolo contributo alla vittoria. Visti da vicino, i liberali sono apparsi per quello che sono e non per quello che gli interessati amavano di descriverli, confermando la verità che gli assenti hanno sempre torto. Per contrario, le idee a noi opposte, le quali senza contraddittorio ottenevano il privilegio di un facile trionfo, poste al provino hanno perduto rapidamente l'orpello, sicché la scoria metallica ne è apparsa per la prima volta col suo falso suono.

«Ebbene, quest'opera che già nell'affrettato vortice di una vigorosa lotta ha portato i suoi effetti, va ripresa con costante continuità e, questa volta con spirito d'amore. I liberali debbono dimostrare alle masse chi sono veramente,

andando fra di esse. Ne raccoglieranno dei fischi, magari, e li accoglieranno pensando che questa è la leggera pena del ritardo. Ma poco a poco lavorando lottando, diffondendo con ardore e con fede il loro vangelo di libertà, non potranno a meno di conquistare le menti, di affiatte gli animi, di creare una grande forza di intellettualità e di coscienza.

«Gli operai devono abituarsi coi fatti e coi ragionamenti a vedere in noi degli amici franchi disinteressati: Amici franchi, che non esitano a sostenere le organizzazioni dei lavoratori in nessun loro sforzo ordinato e tendente ad elevare il loro livello morale e materiale disinteressati, perchè non esiteremo a rifiutarci alle loro richieste, ove queste ci apparissero oppressive o irrealizzabili. Ma per potere con serenità rifiutare, bisogna cordialmente accordare e mantenere un continue amichevole contatto: poichè esso allora dà peso nostre ragioni e nessun mestatore può farle apparire come il frutto di una irragionevole resistenza, provocata da odio o da interessi di classe.

«In una parola, noi abbiamo vinto forti della nostra buona causa: ma abbiamo vinto contro i sognatori in buona fede e contro i programmi venditori di fumo non contro gli operai: Il nostro è stato il trionfo di un programma concreto, solido, giusto contro il disordine delle idee e l'anarchia dei cervellucci anemici, non già il trionfo di una classe sull'altra.»

I giornalisti veronesi ai colleghi francesi e la risposta che si ebbero

Al giornalisti francesi venne spedito il seguente telegramma firmato da parecchi colleghi veronesi a veneti presenti alle feste di Verona.

Association de la Presse Paris

Les collègues de la presse de Verone réunis avec les représentants de la glorieuse armée de France, après la commémoration des journées de Solferino et de San Martino — envoient aux confrères de la presse française les expressions de leur amitié, qui dans la belle évocation d'un passé glorieux avec un égale amour de liberté, se rafforcent et s'inspirent à un avenir de prospérité et de gloire pour la Nation amie et pour notre pays.

Il signor Medier, rappresentante dei giornalisti francesi, ha inviato ai giornalisti veronesi il seguente dispaccio:

Profondamente commossi del vostro simpatico messaggio, i giornalisti parigini vi mandano l'espressione della loro cordiale amicizia. Uniamoci nel passato glorioso, che ci è comune e nelle speranze, che ci sono pure comuni, — formiamo voti ardenti per la prosperità dell'Italia e la continuazione della sua intima unione colla Francia.

Il soggiorno dei Sovrani a Venezia

Venezia, 25. — Stamane dopo una visita a Lido i Sovrani alle 7.45 entrarono all'Esposizione rimanendovi fino alle 10.45. Furono salutati con entusiasmo dalla folla.

Verso le ore 17 i Sovrani col seguito ritornarono all'esposizione per visitarvi i padiglioni esteri. L'on. Fradeletto li accompagnò al padiglione Belgia.

Visitarono successivamente e minutamente i padiglioni ungherese, inglese, bavarese. I Sovrani ammirarono specialmente il padiglione ungherese per la magnificenza delle decorazioni e quello inglese per la finezza delle opere raccolte; ed espressero la loro soddisfazione per la splendida riuscita della Mostra. I Sovrani vivamente acclamati da numerosa folla lasciarono la mostra alle 18, e risalirono nella lancia per rientrare alla reggia.

Dopo il pranzo ufficiale offerto dai Sovrani alle autorità cittadine e militari, ai diplomatici e alle dame di Corte, la Regina ha tenuto circolo.

Un violento temporale scatenatosi verso le 19, aveva fatto sospendere l'illuminazione del bacino.

Verso le 9 rimessosi il tempo la banda cittadina diede un concerto in piazza San Marco in onore dei So-

vani. Nella piazza erano accesi molti bengala che illuminarono fantasticamente la cuspide della chiesa di San Marco, il Campanile, le chiese di San Giorgio. I Sovrani acclamatisimi da enorme folla si affacciarono due volte al balcone del palazzo mentre la banda cittadina suonava la marcia reale.

L'organo del barone d'Assental

si dichiara seditario del discorso dell'on. Tittoni

Vienna, 25. (ore 11) — Il Fremdenblatt commentando il discorso di Tittoni alla Camera italiana ricorda le critiche formulate in Italia alla politica di Tittoni nella prima fase della recente crisi orientale. Saggiamente che la fine di tale crisi dette piena ragione alla previdenza e alle vedute di Tittoni sulla politica italiana e sulla triplice alleanza che sono apparse chiare all'Italia soddisfatta di appartenere al gruppo di alleanza il cui prestigio e l'influenza in Europa si sono consolidate.

PRIMA DELLE VACANZE?

Vienna, 25. — Alla riunione dei capi dei partiti, avendo il presidente del consiglio citato fra i progetti di legge che si devono discutere dalla camera avanti le vacanze, quello relativo alla facoltà italiana, il deputato Conci ringraziò.

Conci rilevò poi la necessità dell'approvazione di tale progetto affinché la facoltà italiana possa funzionare nel prossimo autunno.

Una crisi in Serbia

Belgrado, 25. — Il ministro degli esteri, in seguito a dissensi con un suo collega del gabinetto, si è dimesso.

Dopo il voto del Reichstag

Berlino, 25. — Il cancelliere von Buelow è partito stasera per Kiel ove si reca a conferire coll'imperatore.

Berlino, 25. — Si conferma quanto nessuno credeva possibile: e cioè che Buelow resta al potere e non pensa a sciogliere il Reichstag. Fatta eccezione dei fogli degli agrari e dei clericali, tutta la stampa, anche i giornali liberali e quelli conservatori, chiedono le elezioni generali.

La stessa officiosa Kosinische Zeitung scrive che l'impero germanico mai si trovò in una situazione più umiliante. L'unico modo di uscirne con onore resta lo scioglimento del Reichstag. Buelow invece non vi pensa e i suoi intimi lo tengono risoluto a condurre a termine la riforma tributaria anche senza i liberali.

L'agraria Deutsche Tageszeitung assicura anzi che Buelow disse che le dimissioni, al momento attuale, troverebbero soltanto l'applauso del loggione che egli non ambisce.

Cronaca provinciale

Da SPILIMBERGO

La commemorazione di S. Felice e S. Martino

Ci scrivono in data 25:

La data gloriosa fu ieri degnamente commemorata dai spilimberghesi.

Da tutti i pubblici edifici e da numerose abitazioni sventolava il tricolore vessillo.

La commemorazione seguì nell'interno del nostro grandioso edificio scolastico addobbato con bandiere italo-francesi fra le quali spiccavano i quadri di Vittorio Emanuele II, Napoleone III, di Cavour e di Mazzini, alla presenza di tutti gli alunni del Capoluogo e frazioni. Questi erano schierati nel vasto corridoio che mette nelle aule.

Fra i presenti notiamo il cav. Concina per la Giunta Comunale, il cav. Lanfrat, il sig. Steffanelli, il co. Guido Spilimbergo il Segretario Comunale De Paoli, tutti gli insegnanti, molte notabilità e buon numero di cittadini fra cui parecchie signore.

La scolaresca fece il suo ingresso al suono della marcia Reale seguito dal canto dell'inno di Mamelli.

L'esimio ed infaticabile direttore delle scuole, signor Giacomo Pesante, con parole vibranti di patriottismo commemorò la data gloriosa ricordando i nostri valorosi soldati e quelli dell'esercito francese che tanto sangue sparsero per darci un'Italia unita.

Ricordò il nostro Andervolti e la fine del suo discorso fu accolta da frenetici applausi.

Seguirono quindi parecchi cori patriottici cantati dagli scolari accompa-

gnati dal piano diretti dal maestro signor Zardo Giobbe.

La bella cerimonia ebbe termine fra la generale commozione.

La Giunta pubblicò per la circostanza un patriottico manifesto.

Al sig. Pesante che nessuna data che ricordi le guerre per l'indipendenza italiana lascia passare senza ricordarla alla sua scolaresca vadano i ringraziamenti dell'intera cittadinanza.

Da MERETTO di TOMBA Grave fatto di sangue

Ci scrivono in data 25:

Nella frazione di Plasencis certo Giacomo Di Bins improvvisamente impazzito, armatosi di una scure uscì sulla pubblica via e incontrò certo Leonardo di Bin lo assalì e gli inferse due colpi in direzione del capo. Accorse subito gente che rese impotente il pazzo.

Il Di Bin trasportato alla propria abitazione, fu visitato dal dott. Della Schiava, che lo riscontrò in gravi condizioni e lo dichiarò guaribile in 50 giorni.

Da GEMONA

Commemorazione del 1859

Ci scrivono in data 25:

Sotto la Loggia municipale si tenne ieri la commemorazione delle battaglie di S. Martino e Solferino.

Presenziavano le Autorità e la scolaresca di tutto il circondario, la quale appese due grandi corone alle lapidi di G. Garibaldi e di Vittorio Emanuele, ed un mazzo di fiori su quella di Re Umberto.

L'oratore fu l'esimio direttore didattico, sig. G. Modotti.

Da SACCILE

La commemorazione di S. Martino e Solferino.

Ci scrivono in data 25:

Ieri, cinquantenario anniversario della gloriosa giornata di S. Martino e Solferino, gli edifici pubblici e privati vennero imbandierati. Sulla lapide ricordante i morti per la patria fu appesa una corona di fiori freschi con la scritta: XXIV giugno.

Alla sera un numeroso corteo delle associazioni cittadine preceduto dalla banda, percorse le principali vie del paese.

LA PRODUZIONE

e il mercato dei bozzoli

24 Giugno

(Dal Sole). Si va constatando la deficienza del raccolto. Gli allevatori dal più al meno, sono tutti mogi mogi.

Dico dal più al meno, giacché una caratteristica della presente campagna è la differenza notevolissima di riuscita dei bachi da territorio a territorio, e direi quasi da allevatore ad allevatore. Fenomeno questo che meriterebbe studio, e che per ora non arriviamo a spiegare.

La deficienza del raccolto, manco a dirlo ha messo le febbre indosso a filandieri; i quali, fra l'altre cose, mandano in giro per Comuni della nostra plaga i loro commessi a raccogliere le particelle dei piccoli agricoltori (particolari) pagandole prezzi maggiori a quelli concessi due giorni prima alle buone e più accreditate partite dello stesso Comune. Il che è mal fatto.

Sui mercati i prezzi son tutti in aumento; e mentre nella scorsa rassegna, come media dei mercati dell'alta Italia, abbiamo accennato alla 3.30 e 3.50, oggi dobbiamo andar su sino alle 4, come massimo.

Per quanto ci si vada ripetendo che il mercato serico dipenda tutto dalla produzione cinese e giapponese, ci piace segnalare un certo risveglio nella

fabbrica; risveglio che, indipendentemente dalla Cina e dal Giappone, è per intero devoluto a una certa fermezza dimostrata in questi giorni dai nostri filandieri; risveglio che andrebbe accentuandosi, se i detti filandieri, da uomini giudiziosi, concordemente mettersero, per intanto, «fuori vendita» tutta la loro seta.

Ing. F. Clerici

Direttore dell'Osserv. bacol. di Milano

Produttori conty nomi d'affari e vivente

Sotto il titolo *Intesa?* l'organo della benemerita Associazione Agraria friulana *L'Amico del Contadino* pubblica parole di dolore e di protesta. Esso scrive:

«E' un nuovo filo che si è aggiunto all'intreccio dei rapporti tra i produttori? E' lo svolgimento di un programma di resistenza fra bachicoltori che sostengono i prezzi dei bozzoli in tante plaghe molto simili alle nostre?»

«Non vi è efficacia di solidarietà all'infuori della disciplina di tutti i produttori, nessuno escluso. Eppure — la cosa è dolorosa a dirsi dei Friuli, maestro di ogni forma di organizzazione agraria, — è mancata sempre da noi una intesa abile che getti un ponte tra le vendite, che faccia conoscere le variazioni quotidiane degli altri mercati più importanti, applicare i possibili mezzi di resistenza in diverso grado utilizzabili, ma validissimi sempre per lo sviluppo della protezione dei mercati dei prodotti agricoli — e assolutamente indispensabili per il mercato dei bozzoli.

«Una equa intesa tra i produttori è mancata sempre fra noi ed è mancata anche quest'anno.»

Dopo aver detto (alludendo agli industriali) che non deve il bachicoltore prestarsi a tappezzare (sic) i bilanci altrui (sic) *L'Amico del Contadino* insiste sulla primordiale bonomia del nostro produttore che prende il suo coltello per la lama e ne offre il manico all'uomo d'affari e mettendo in rapporto i prezzi correnti in Friuli con quelli di altre piazze conclude che in Friuli i bozzoli si sono pagati a 50 centesimi di meno che altrove in modo che la nostra regione — nella quale si producono 3 milioni di kg. — ne ebbe un danno di oltre un milione e cinquecentomila lire in una settimana!

N. B. Noi ci limitiamo a riportare, senza entrare nel merito, per pura informazione.

Imperocché, in questi conflitti d'interessi fra due classi di cittadini che per noi sono egualmente rispettabili e che hanno ambedue interessi di numerose falange di lavoratori da custodire, la stampa, che non sia tecnica, non può intervenire senza pericolo di dire cose meno che esatte e farsi credere parziale, proprio quando vorrebbe essere giusta.

Mercati d'oggi

Frutta	al Quintale
Ulligie	n 10.— n 12.—
Uva Ribeis	n 30.— n 35.—
Uva Orispina	n 40.— n —
Fragole	n 1.— n 1.40
Lampone	n 1.— n —
Legumi	
Piselli	n 20.— n 35.—
Tegoline	n 20.— n 30.—
Patate	n 18.— n —
Fagioli	n 28.— n 35.—
Pollerie	al Chilogr.
Galline	n 1.60 n 1.70
Oche	n 1.05 n 1.10
Cereali	all'Ettolitro
Granoturco	da L. 14.35 a 15.—
Olaquantino	n 12.— n 12.15

erasi incontrato con quello di Myriam disse:

— Credo che abbiate molta simpatia per il signor Utina.

Myriam lo guardò, cominciando a temere.

— Infatti, balbettò, il signor Utina mi piace molto.

Come per difendersi, aggiunse con voce più franca:

— Come, credo, anche a voi.

Con una scrollatina di spalle, Valli diede a intendere che non lo si ingannava con quella diversione.

— In ciò che vi riguarda, egli disse, questa simpatia è certamente divisa.

Il signor Utina vi predilige molto. L'inverno scorso lo avete visto spessissimo mi pare.

Era un interrogatorio in tutte le forme. Myriam tentò di respingere il sospetto che suo marito non nascondeva più.

— E' vero, frequentiamo spesso a poco la stessa società.

Subito Valli corresse:

— Permettete, volete dire che il signor Utina frequenta la vostra società non è vero? E' da poco, da due o tre anni credo, giacché prima, se non erro non frequentava nessuna società; passava per un orso; il lavoro l'assorbiva,

Il presente numero consta di 6 pagine.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I mandamento

(Udienza del 25 giugno)

V. Pretore avv. Gino Schiavi — P. M. avv. Ballini cane, Franceschini.

Perchè era armato

Jacuzzi Pietro, d'anni 65 di Bertolo, sere or sono fu trovato a tarda notte dalle guardie di P. S. a girovagare per la città. Perquisito gli fu rinvenuto un coltellaccio con lunga lama e da ciò l'arresto. Essendo egli recidivo fu ieri condannato a 20 giorni d'arresto e a 6 mesi di speciale sorveglianza.

Difensore avv. Baldissara.

Le targhetto ciclistiche

Raffaele Buzzi e Bujatti Ernesto (che a 14 anni si sente per la quinta volta condannare) sono accusati il primo di avere acquistato dal secondo una targhetta per lire due, l'altro di averla rubata — ove? (come sono mancate tante).

Raffaele dice che nemmeno si sognò di tale acquisto, non essendo mai montato lui in... bicicletta e suo figlio è da sei mesi soldato.

Bujatti (amico pratico per le difese) sostiene di avere, per caso, trovata la targhetta in giardino.

Il P. M. propone per Buzzi 200 lire di multa e per Bujatti un mese di reclusione.

L'avv. conte A. Bellavitis sostenne vigorosamente l'innocenza del Buzzi e l'avv. Baldissara chiede il minimo della pena per Bujatti.

Il Giudice assolve per non provata reità Buzzi, e tenuto calcolo dei precedenti del Bujatti, lo condannò a 40 giorni di reclusione ed accessori.

Oste e avventore sulla panca degli accusati P. M. avv. Baldissara

Garbino G. B. operaio e Comino Giuseppe, oste, entrambi del Cormor, sono accusati d'aver il primo mandato a soqquadro i mobili ed in frantumi le targhetto che si trovavano nel tinello dell'oste nonché di aver minacciato con una sedia, che poi andò in frantumi la di lui moglie e figlia, il secondo di aver ferito il Garbino sulla testa con un colpo di bichiere.

Garbino è completamente negativo. L'oste conferma i fatti coi maggiori dettagli, e vari testi lo appoggiano.

Il Giudice assolve l'oste e condanna il malcapitato avventore a 200 lire di multa danni compresi, e spese.

Il Garbino si costituì P. C. e fu difeso dall'avv. Ballini. Altrettanto fece Comino avente per patrocinatore l'avv. Contini.

L'osel de stora Catina

Certa Deganutti Caterina di Planis possedeva uno splendido uccello. Un triste giorno con sua dolorosa sorpresa non lo trovò più.

Chi era stato il reo che aveva aperta la porta della libertà al bipede pennuto? Alla Deganutti parve fosse stata certa Rumis Anna e la rimproverò minacciandola e deridendola d'una sua imperfezione fisica.

Di qui la querela.

La Rumis provò che a far fuggire l'uccello era stato il marito della Deganutti e il Pretore condannò quest'ultima a 60 lire di multa accordandole la legge Ronchetti.

Bollettino meteorologico

Giorno 26 Giugno ora 8 Termometro +18.5 Minima aperta notte +12.4 Barometro 753 Stato atmosferico: vario Vento N. Pressione: crescente Ieri vario Temperatura massima: +23.3 Minima: 14.9 Media: +18.72 Acqua caduta 4.5 —

non lo si vedeva in nessun luogo. Quest'inverno l'hanno visto dappertutto. Ha cambiato. E' diventato sociabile e mondan.

Myriam non rispose; l'istinto dei colpevoli che tacciono, per evitare fin le apparenze della contraddizione, la induceva al silenzio. Per quanto glielo permettesse il suo turbamento, ella sforzavasi di penetrare il vero senso delle parole che udiva; inquietanti per loro stesse erano però pronunciate con una intonazione pacifica, appena marcata, con un'intonazione un po' più incisiva delle ordinarie. Valli la tene per un istante sotto il suo sguardo acuto, e aggiunse:

— Non vi sorprende una simile metamorfosi?

Aspettò.

— No, ella mormorò. Perché dovrebbe sorprendermi?

Egli allora ebbe un cattivo «hum» d'impazienza.

— A me, disse, sorprende un poco, benché sia una cosa che non mi riguarda. Tanto più che oltre ad uscire di sera, fa molte visite, il vostro amico... se almeno debbo giudicarlo da quelle che vi ha fatte.

Ella non poté più contenersi: sollevandosi, appoggiata al gomito e cer-

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Prima a San Martino col Re poi a Verona coi Francesi

Con l'appuntamento fatto giovedì sulla piazze per Verona dell'assessore Comelli, in rappresentanza della città di Udine, alle feste cinquantenarie della liberazione, abbiamo voluto rilevare la persistenza d'un sistema che sarebbe ora di smettere, in omaggio al buon senso e al sentimento della cittadinanza. Con questo sistema, per spirito servile verso quattro repubblicani, si vuol far apparire Udine diversa da quello che è realmente.

Ricordiamo il telegramma del Sindaco, tenuto per mesi nascosto, al Principe di Udine; il contegno meditatamente appartato del sindaco verso un Principe di Casa Savoia che era ospite del Friuli alla porte di Udine; e questo invito d'un assessore non presso al Re con le rappresentanze degli altri municipi, dei reduci francesi e italiani, sui campi di San Martino e Solferino, ove fu decisa la liberazione d'Italia, ma semplicemente a salutare a Verona il signor Barère e la missione francese.

Ciò è confermato dal Paese di ieri il quale, per togliere fondamento al nostro appunto, lo riaffermava testualmente scrivendo:

«che l'assessore Comelli, partito per Verona, in luogo del Sindaco indisposto, si è trovato in quella città all'ora indicata per ricevimento dell'ambasciatore Barrère, della missione militare francese e del ministro Spingardi».

Era un pensiero certamente gentile e lodevole quello di assistere la sera del 24 al ricevimento dell'ambasciatore Barrère e della missione francese; — ma questo pensiero doveva venire dopo l'altro, dopo il pensiero di tutti gli italiani che imponeva di raccogliersi intorno al Re, al nipote di Vittorio Emanuele, il fondatore dell'Unità d'Italia, l'eroico vincitore di San Martino; di raccogliersi intorno al giovane Capofila del nuovo Stato, non per atto di cortigianeria, ma per attestare al mondo che in Italia rifugono ancora, malgrado le discordie interne, le virtù del patriottismo e della riconoscenza.

Il sindaco non ha avuto questo pensiero, e dopo quei precedenti e con questa dichiarazione del Paese, si capisce che non ha voluto averlo.

Ciò risponderà allo stato del suo spirito, ma non risponde allo spirito della cittadinanza.

Per nessun fine o ripicco di partito, che gli avversari lo sanno, come noi, non servirebbe a nulla, ma solo per difendere la lealtà politica della nostra popolazione — lealtà sulla quale, per incoscienza o per smania di popolarità, si vorrebbe gettare dell'ombra, abbiamo ripreso il doloroso argomento. Non vogliamo attaccare persone — ma criticare e deplorare metodi.

E la cittadinanza udinese che è seriamente liberale e fervidamente italiana, che non è settaria, che è stanca di queste meschinità, ci ha dato e ci darà ragione.

Un veterano udinese

custode della Torre di S. Martino

Il custode della Torre di S. Martino, pochissimi certo lo sanno, è Gio. Batta Marigo fu Angelo di Udine. Egli è un bel vecchietto arzillo: fece le campagne del 59 nell'armata sarda, nel 66 e nel 70 nell'esercito italiano.

cando senza riuscire di sostenere lo sguardo inquisitore, balbettò:

— Ma Dio mio! è vero... è vero.

Il signor Utina è venuto più d'una volta questo inverno. Ma cosa c'è di strano?

Egli la interruppe:

— Oh non v' inquietate, mia cara, ve ne prego. Sapete che non sono punto geloso. E vogliate credermi che se per caso lo fossi, non sceglierei il momento della vostra convalescenza per...

Cercò per un secondo la parola e trovò:

— Tormentarvi.

La pronuncia sottolineandola con ironia e poi si levò per troncare il colloquio. Andò a passeggiare non sulla spiaggia, ove lo avrebbe seccato il formicolio delle figure note, ma per la via deserta verso la campagna. Camminando andava rischiando le idee con quella nettezza che costituiva una delle qualità più preziose della sua intelligenza.

L'attitudine di Myriam, solitamente così padrona di sé, commossa minuti fa, così prondamente, non gli lasciavano più alcun dubbio; fra lei e Alberto vi era qualche cosa di più che un semplice legame di simpatia, come tra uomini e donne della stessa classe sociale suole stabilirsi, abituati a mettere in

Il Marigo fu decorato con la medaglia al valore.

Famiglie udinesi cui toccò il premio della Società degli Ossari Ieri a pianterreno della Torre di S. Martino furono estratti i nomi dei soldati che parteciparono alla battaglia di S. Martino per un premio alle loro fatiche. I premi erano duecento.

Del Friuli furono favorite due famiglie di soldati friulani:

Fruc Alessandro di Udine, soldato 2 granatieri, ferito.

Tolazzi Francesco di Udine, soldato 13 fanteria, ferito.

La difesa della relazione Girardini

Il Paese, con un colpo al cerchio e l'altro alla botte, e non per dimenticare i meriti dell'ex-deputato Solimbergo (Dio sia ringraziato!), cerca di giustificare gli attacchi contro il Governo contenuti nella relazione Girardini sulla legge per l'Uccelli.

Le punte della relazione, soggiunge il Paese, non erano rivolte contro il Governo di Rava, bensì contro i Governi anteriori. Ma non senta poi il bisogno di rendere all'on. ministro dell'Istruzione quei ringraziamenti vivissimi che gli spettano per aver dotato Udine d'un così grande e bello Istituto governativo.

Il Paese nega seguitando che i radicali abbiano fatto opposizione al progetto. Replichiamo: appena lo desidera, non per far ricriminazioni, ma per dare ad ognuno il suo potremo pubblicare o meglio ripubblicare le prove.

Sull'elezione del loquace baronetto Hirschell il Paese adotta la massima del glisson n'appuyons pas. Si limita a citare che la Giunta delle elezioni disse: «che apparvero talvolta anche poco serie le cause di corruzione contro essa rivolte».

Talvolta sarà stato così, ma tale altra erano seriissime: e tuttavia l'on. Girardini, per far piacere all'on. Cornaggia ha fatto quel discorso impastato di fele contro il sig. Solimbergo, e di unzione per il relatore Cornaggia (e amici vicini e lontani), del quale e dei quali accorse con passione in sostegno, proclamando monda d'ogni corruzione l'elezione di Palmanova e Latisana!

In fine, se noi lo abbiamo attaccato in passato anche personalmente, l'on. Girardini deve confessare che non ci ha proprio risparmiato appena ha potuto; e crediamo che non ci riguardi la sua allusione alle avventure domestiche, perché, se riguardasse noi, sarebbe infondata e ingiusta.

R. Ginnasio-Liceo

Licenza ginnasiale: Battistig Carolina, Renzi Luigi.

Promossi dalla 4. (A) alla 5.: Ceconi, D'Andrea, Murero, Muzzati, Zagolin, Galli, Panigadi.

R Istituto Tecnico

Licenze

Sezione fisico-matematica: Angeli, Calligaro, Martin, Muzzati.

Sezione agrimensura: Cragno, Facelli, Sabidussi, Tomchia.

Sezione commercio-ragioneria: Cantarutti, Rebora.

Promozioni

Sezione fisico-matematica, 3. corso: Miscoria, Zumino.

Sezione agrimensura, 3. corso: Fattori, Fior, Giacometti, Rizzani, Samuelli.

Sezione commercio-ragioneria, 3. corso: Della, Di Fant, Grossi, Mattioni, Muzzati, Pagnutti, Perez, Recami, Rieppi.

comune nell'angolo d'un salotto parte dei loro pensieri: vi era un principio di tenerezza, un affetto nascente, già potente, forse dichiarato, ma ancora di certo innocente. Su quest'ultimo punto, Valli era sicuro, per tutto ciò che credeva di sapere; sia sugli interessi, sia delle cose della vita. Riteneva Myriam fredda e seria. Partendo da questa premessa, ragionava presso a poco così: la sua trascuratezza, l'abbandono in cui l'aveva lasciata avevano potuto senza dubbio disporla al romanzo, ma l'onesta naturale di lei, i suoi doveri di ottima madre, le sue occupazioni di scrupolossissima padrona di casa la preservavano dai pericoli del sentimento, assai difficile a penetrare in un'esistenza molto occupata.

Quanto ad Utina, egli lo riteneva un uomo occupato, assorbito da molteplici lavori, ambizioso e disposto più all'azione che al sogno; per un uomo simile, l'amore non poteva essere che una passeggera distrazione: ma impegnarsi in un'avventura che potrebbe avere delle conseguenze gravi, era inverosimile. Tuttavia per quanto incipiente potesse essere il sentimento nato fra essi costituiva un pericolo per lui, per la solidità cioè della sua vita, per la stima che agli altri voleva imporre.

(Continua)

NOTE AL FO

Benché i riti e utilizzazione di grande interesse produrrà locali non fare una quale non leggi, ma materiate che preser rispetto a scrive, pu ha potuto si va face avrebbero quisti, in sono state culazione, scano ne tornacot L'on. L eloquent giungere panziaria, potrebbe foreste, a gliere an efficacia in ordiesse anche e ciò ha pe e i tecu quei rim seamento l'interess favorisce colate o sima, a n un'ammi cito di i Nè ci posta di perché, dato pro come var patrimon Interes locali a devesi f a priori ci pareb l'on. Ra fare stu di una doverebb rapidità mente a da segu Commis fosse oc E mo sentate poche s plicati, vano. C prietà d un inter e access portanti clude il foreste quelle a controlla roso sec più o m deve off agenti nomia i mero e vorrebbe Sato or esse. E il rimbuzio, la di lire 3.400.00

Giornale di Udine (32)

Quella che unisce

ROMANZO

A tre passi dietro di essi, Valli con un aspetto molto calmo e col sorriso sulle labbra, leggeva quanto poteva concepire dei loro pensieri nelle frasi del dialogo penoso.

VIII.

Dopo di avere colla sua flemma abituale, accompagnato Alberto fino al cancello della villa, Valli tornò presso la moglie, ancora commossa: Non essendo irritato né nell'anima, né nei sensi, ma solamente nell'amor proprio aveva abbastanza sangue freddo per attendere il momento opportuno delle spiegazioni: non pertanto simile al giudice che non lascia all'accusato il tempo di preparare la difesa, egli non rinunciò ai vantaggi di quel momento e volle procedere ad un breve interrogatorio. Molto tranquillamente si sedette accanto a lei, prese un giornale, lo spiegò, lo rimise a posto e approfittando dell'istante in cui il suo sguardo

NOTE AL CONGRESSO

FORESTALE DI BOLOGNA

Benché sia stato ricco di discorsi fioriti e utilissimo per richiamare l'attenzione del pubblico sopra un argomento di grande interesse nazionale, il grande Congresso forestale di Bologna non produrrà alcun effetto se Stato ed Enti locali non comprenderanno che bisogna fare una politica forestale pratica, la quale non può consistere soltanto nelle leggi, ma deve essere principalmente materiale di fatti, cioè acquisti di foreste che presentino un interesse nazionale rispetto alla loro conservazione. Chi scrive, percorrendo il Casentino, non ha potuto non deplorare lo strazio che si fa facendo di bellissime foreste che avrebbero dovuto passare, mediante acquisti, in proprietà dello Stato, mentre sono state comprate da società di speculazione, le quali naturalmente dibosciano nella misura richiesta dal loro tornaconto.

L'on. Luzzatti che ha fatto un discorso eloquente a Bologna, e ha voluto aggiungere alla poesia anche la prosa finanziaria, accennando ai mezzi cui si potrebbe ricorrere a vantaggio delle foreste, avrebbe fatto assai bene a togliere anche non poche illusioni sulla efficacia dei provvedimenti legislativi in ordine al vincolo forestale. Egli ha dichiarato che la questione forestale è anche e principalmente finanziaria, e in ciò ha perfettamente ragione. I giuristi e i tecnici potranno escogitare tutti quei rimedi che vorranno, ma il diboscamento continuerà come prima, perché l'interesse individuale in molti casi lo favorisce e la vigilanza sulle zone vincolate o da vincolare è cosa difficilissima, a meno che non si voglia formare un'amministrazione composta di un esercito di ispettori e di guardie forestali.

Né ci pare opportuna e giusta proposta di incamerare i boschi comunali, perché, almeno finora, lo Stato non ha dato prova di amministrare così bene come vari Comuni hanno fatto del loro patrimonio forestale.

Interessare, e grandemente, gli Enti locali alla questione forestale, certo dovesse fare il più possibile; ma privarsi a priori del concorso degli Enti stessi ci parebbe un errore. La proposta dell'on. Raineri di invitare il Governo a fare studi mediante l'opera e l'autorità di una Commissione d'inchiesta che dovrebbe con mezzi opportuni e con rapidità di metodi tracciare sollecitamente al paese e al Parlamento la via da seguire, può essere pratica se la Commissione lavorasse assiduamente e fosse composta con buoni elementi.

E molte altre proposte furono presentate e discusse a Bologna, ma non poche sono veri palliativi, che se applicati, lascerebbero il tempo che trovano. Ciò che occorre è che la proprietà delle foreste le quali presentano un interesse generale, sia dello Stato, e accessoriamente di quelle meno importanti degli Enti locali. Ciò, non escludendo il controllo dello Stato sulle foreste degli Enti locali stessi, sia di quelle appartenenti a privati. E questo controllo può essere più o meno rigoroso secondo le circostanze lo esigono, più o meno imperiosamente. Lo Stato deve offrire inoltre il concorso dei suoi agenti per il migliore esercizio dell'economia forestale, deve limitare il numero e l'estensione dei tagli, come vorrebbe un disegno di legge presentato o non a molto alla Camera francese. Esso deve aiutare in tutti i modi il rimboscamento, per il quale, ad esempio, la Prussia destina circa 8 milioni di lire e la Francia (nel 197) circa 3.400.000 franchi.

La necessità di difendere le foreste contro le devastazioni e di rimboschire là dove si è tagliato senza criterio è tale che in qualche paese si sono fatte proposte addirittura draconiane. Non crediamo si debba andare a certi estremi, ma è certo che è suonata l'ora, e non da oggi soltanto, di difendere ad ogni costo l'ambiente fisico del paese in tutte le sue manifestazioni, e tra esse anche e specialmente per ciò che attiene all'ambiente forestale, così importante nei riguardi dei corsi d'acqua, del clima, dell'igiene, ecc.

Si è detto che il più grande nemico della foresta è in questo momento il giornale, la carta essendo fatta generalmente col legno. Ragione di più perché la stampa si preoccupi dei danni della devastazione delle foreste. E noi vogliamo credere che le discussioni fatte a Bologna non andranno del tutto perdute, ma condurranno a conclusioni positive da parte del Governo e del Parlamento, cui spetta di vedere gli intenti da raggiungere e i mezzi migliori da mettere in opera.

Commosso, il « signor parroco » am-

Figure che scompaiono

Il signor Parroco

(Alle allieve del Collegio Uccelli)

Seguito dal più vivo e unanime compianto Don Luigi Indri scese nella tomba. Tutti i giornali dissero della sua bontà, della sua mitezza, della sua nobile vita: io voglio ricordarlo alle sue antiche allieve che ormai il destino ha sparso nelle città lontane, nei paesi della nostra provincia, nelle terre irredente.

Don Luigi Indri era parroco di San Quirino e sotto la sua giurisdizione si trovava il Collegio Uccelli. Egli era confessore delle allieve interne e insegnante di religione dalla VI classe in su. (Ancora non c'erano le complementari e le normali). Dava lezione ogni giorno, dalle 11 a mezzogiorno. Un po' prima delle 11 guardando fuori se la portinaia, Maddalena, andasse a suonare la campana, lo si vedeva entrare. Durante i giri, dalle 11 alle 11 e 1/4, un crocchio di bambine gli si affollava intorno, d'interno specialmente. Fra tutte preferiva un'interna — mi dissero che è morta a Fiume a vent'anni — perché era, a 14 anni, alta quanto lui, che lo era molto, dritto ed eretto. Oppure il « signor parroco » chiacchiava camminando con i professori che lo stimavano e gli volevano bene, o con la buona signora Novelli che un anno fa abbiamo perduto. Poi entrava in classe, sedeva e tirava fuori il suo libro per segnare i punti. Esso era quasi inutile, perché tutte avevamo il dieci. Faceva recitare un'Ave Maria e poi interrogava.

— La tale.

— Oh, signor parroco, ieri ho avuto mal di testa.

— Birichina! A lei, allora.

— Oh, signor parroco, ho dimenticato a casa il quaderno.

— Hm hm!... A lei, allora. Terzo non dubitare.

La terza rispondeva, ma spesso le compagne le suggerivano o riusciva a leggere. Il signor parroco fugeva di non vedere e dava il dieci.

Non sempre però succedeva così: le diligentissime studiavano e talvolta c'era una gara fra tutte. Allora, anche durante l'ultimo giro ci si « teneva su » (povero italiano obbligatorio!) le lezioni, e appena entrate.

— Signor parroco, interroghi me!

— Me!

— Me!

Ricordo una di noi — la figlia d'un generale — che un mattino si levò alle 6, trascurò le altre lezioni e imparò per filo e per segno i nomi dei libri dell'antico testamento.

Don Luigi Indri dava a alcune il permesso di non scrivere la lezione sotto la sua dettatura, bensì di farci prestare un quaderno scritto da una diligente allieva dell'anno scorso (quelli delle sorelle Misani, così nitidi e ben scritti andavano a ruba). Così esse dedicavano quell'ora a altri compiti di scuola, e, purtroppo, anche alla loro raccolta di cartoline o di francobolli.

Quando mancava 1/4 d'ora a mezzogiorno:

— Basta, basta, signor parroco — e andavano a chiacchierare vicino a lui intorno alla cattedra. Parlava brillantemente, compiacendosi di certi suoi tratti di spirito. Alle più birichine usava dire:

— Per loro prima la morte e poi il giudizio... come nei Nuovissimi. — Diceva « figlio » e « famiglia » come i sacerdoti della vecchia scuola, e noi ci si divertiva a questa inversione di consonanti, anzi una di noi (quella dei libri dell'antico testamento), un giorno gli chiese che simbolo avesse S. Luigi, per sentirsi rispondere: « il giligio ». Tutto però senz'ombra di voler canzonare « il signor parroco ».

Una sola volta lo vidi in collera. Una di noi aveva dimenticato a scuola un quaderno, non aveva potuto studiare e gli fece trovare sulla cattedra un biglietto « X. di X. non ha potuto studiare per mancanza di mezzi ».

Minacciò, ma in fine, grazie all'intercessione delle compagne e specialmente di una sua parrocchiana (che è oggi la moglie d'un brillante ufficiale di cavalleria) perdonò, e non se ne parlò più.

Qualche volta conduceva alla lezione dei bimbi a cui aveva insegnato a rispondere Messa, e dava un saggio. Ricordo un certo Gigi, piccolissimo e intelligentissimo, che quando il parroco ebbe finito il prefazio e disse: din din, din din, din din, con gran gioia delle interne specialmente, che non finivano di dirgli « coccolo ». Erano quasi tutte triestine.

Il 21 giugno era la sua festa e le allieve tutte gli correvano incontro a fargli gli auguri, e quelle della classe in cui dava lezione, gli preparavano tanti fiori sul tavolo.

Commosso, il « signor parroco » am-

mirava, ringraziava, faceva portare i fiori alla Madonna, nella quiete e fresca chiesa di S. Chiara, distribuiva delle immagini, e immancabilmente concludeva:

— Stamattina ho detto la Messa per la gioventù della mia parrocchia, fra cui sono comprese anche loro... — e in quel giorno i 10 fiocavano e qualche 5 messe in un momento di malcontento, diventava un 8 o un 9.

Povero « signor parroco! » Quest'anno, le allieve del Collegio Uccelli penseranno quali « S. Luigi » conoscono, si rammenteranno del loro « signor parroco » e più d'un biglietto d'augurio di quelle che non sapevano la triste nuova, arriverà nella sua modesta canonica deserta.

Egli non le aprirà più, ma nel giorno di S. Luigi seguirà a pregare per tutta la gioventù che conobbe e che predilesse.

elena m.

GIORGIO GALVANI

Versi

(Nostra collaborazione)

(R.) E' un volume; pubblicazione che fa onore allo stabilimento d'arti grafiche in Pordenone, già fratelli Gatti.

L'autore — che scrive come parla per cui la sua compagnia e la sua benevolenza sono immensamente gradite — dedica la raccolta di parte dei suoi versi (ne conosciamo altri inediti) agli amici e crediamo che il volume passerà anche in mano di molti altri amici degli amici perché se agli amici il volume torna carissimo, anche agli amici degli amici, i versi del cav. Giorgio riusciranno graditissimi. Lo abbiamo, involontariamente, provato questi scorsi giorni che il volume passò per tante mani, e tanti occhi vollero leggerlo, e si corse pericolo che il volume non ritornasse incolore.

Sono versi in lingua ed in vernacolo, d'indole leggera affatto confidenziale, rispecchiano fatti ed impressioni di epoche recenti e di epoche remote.

L'autore, che ha un nome carissimo, non è un giovanotto, non è un nipote dei nostri carissimi Luciano, Ernesto Gustavo, che tutti conosciamo in provincia, amatissimi come sono d'oggi interesse economico, industriale, agricolo, sportivo, e più che tutto di patriottismo, ma è il padre loro, come loro vivo, pronto, energico, sorridente e saggio, e che entro le pareti domestiche, fra i sorrisi e le mestizie, fa sempre — con gaia parola rendere attraente la conversazione alla quale egli interviene.

La famiglia! Oh quanto nobilmente si rispecchia anche nei suoi versi, il gran sentimento affettuoso che prova e trasfonde fra i suoi!

A Maddalena (sua diletta consorte) ed alla figliola che si trovano a Roncegno egli scrive in versi una brillantissima lettera ed espone come dache lo lasciarono solo a casa non v'erano novità di rilievo.

Racconta di aver atteso alle solite occupazioni, che ha fatto l'ispezione al giardino, al laghetto, al gabbione degli uccelli, e nel chiudere:

Ho visto tutti i fiori, nel mio giro, ma i due che più cercavo e che non miro hanno testè spicicato entrambi il volo agli irredenti colli del Tirolo, alludendo precisamente alla sua compagna ed alla sua figliuola.

E quando all'amico convalescente Carlo Latard di Pordenone fa invito che si rechi a Cordenons, nomina le singole persone della famiglia e di se stesso scherzosamente ma sinceramente dice:

troverà un impertinente che fa rime eternamente senza mai concludere niente con la gente che lo sente.

Si è detto « sinceramente » perché egli non attribuisce alcuna importanza alla sua parola rimata, ma la sua parola invece, rimata o no, scende sempre gradita.

Molti e felici epigrammi sono inseriti nel volume; fra gli altri:

Il segreto per esser felici è l'amore, tu sempre mi dici, ma t'inganni, t'inganni, mio caro, il segreto è danaro, danaro.

Il segreto per esser felici è il danaro, tu sempre mi dici, ma t'inganni, parola d'onore, il segreto è la pace del cuore.

Sentiamo un altro epigramma:

La donna, per sentire naturale, dev'esser sempre amabile e gentile, e tosto ch'ella cessa d'esser tale diventa un uom di sesso femminile.

Scherzo semplicissimo ma di verità si è

L'amor, signora Elvira, è quell'antica storia che gira, gira, e poi finisce in gloria.

E in un supposto dialogo accenna al concetto diverso dell'amore fra un uomo prosaico e la donna ispirata. Lui si esprime:

L'amor, cara ragazza, che a te par tanto bello, non vedi che è un tranfello per conservar la razza!

mentre la donna si esprime:

L'amor, io ti rispondo, che tu disprezzi tanto, non vedi che è un incanto che inebria tutto il mondo!

Ed in altro punto del volume leggiamo:

Come son falsi gli uomini nell'espansione loro. Prima... tu sei un angelo... idolo mio, l'adoro... ma poi, cessati i palpiti, con qualche accusa scaltre, pian piano si ritirano per... aderarne un'altra.

In versi (parcechi anche in dialetto veneto) si trattano svariati argomenti, anche occasionali, su motivi famigliari e d'interesse locale riferendosi specialmente a Cordenons, a Pordenone, ecc. Ma altri riflettono le varie epoche dell'anno, la metamorfosi del vino, un accenno critico alle opere del Verdi, brindisi, la partita a scacchi, Venezia, Stop, la revandicola Regina del Zotto, per nozze, la ciclista Romana, un qui pro quo novella, la conferenza coi posteri, i laghi di Faccanapa, ecc.

Galvani Giorgio, che parlando di se stesso, chiude il volume dicendo:

fabbrico versi come Dio vuole giocando al domino con le parole fieramente, invece, a suo tempo, contro la smania di andar a prendersi dei grattacapi in Africa e sono vivi e felicitissimi i versi all'Italia schiudentisi lamentando ch'essa s'accinga all'impresa:

Tentando soggiogar gente selvaggia Da nazionalità vita tu avesti E nazionalità ivi calpesti! Fa senna, Italia, e il generoso sangue Risparmia per chi ancor fra ceppi langue, Se no la storia, che ogni evento segna, Dirà: — Di libertà non eri degna.

« L'altro »

(Nostra collaborazione)

Ne ho parlato a molti ma tocca sicuramente anche a voi che passando a qualunque ora, per qualunque strada siete costretti, qualunque cosa facciate, a dare il naso nell'altro.

L'altro non si può definire; egli può essere un giovane di bottega, che vestito di nero con un garofano rosso all'occhiello cammini per istrada strisciando i piedi sul selciato; può essere ancora un impiegato che non abbia la giacca logora ai gomiti e voglia nascondere l'apatia intellettuale che gli viene dall'arido lavoro fatto ad ore fisse, ed infine una signorina che ostenti l'espressione di una Madonna del Bellini, che dovrei altrimenti ora descriverli tutti i tipi originali e comuni che popolano il vecchio ed il nuovo mondo.

L'altro, voi lo vedete da lontano e vi fa avere un'impressione di freddo e, per quanto vi sforziate, non potete fare a meno d'inarcare le sopracciglia o di stringere i denti: vi fa insomma soffrire un senso sgradevole che vi accompagna per parte della giornata e che vi toglie ogni buon umore.

Voi cambiate strada e cambiate ora, vi inoltrate nei vicoli più solitari ed egli è là implacabile: lo trovate al teatro, lo trovate in chiesa; dal dentista e al cinematografo.

Avviene qualche giorno che sperate di non vederlo ormai più; non illudetevi, egli vi attende al primo svolta, nella prima bottega.

Alcune volte gli riuscite simpatico ed allora egli vi cede il marciapiede e vi sorride. Se siete con un conoscente comune egli vi saluta profondamente e tenta di avvicinarsi e di fare la vostra conoscenza, né serve che voi, facendo mostra di non voler passare per importuno, vi allontaniate di alcuni passi; no egli potrà finalmente stringervi la mano e buttarvi in viso il sacramentale gesuitismo del « tanto piacere », che detto da lui vi arriva in viso come una scudiscia.

Il più della volte invece ancor lui soffre nell'incontrarvi e lo dovete vedere sorridere di sprezzo al vostro passaggio, con certe arie altezzosette che vi farebbero piangere di compassione, se non vi sentiste portato a rompergli il viso a scopaccioni.

E vi verrebbe voglia di fermarlo e di dirgli: Voi mi siete cordialmente antipatico, credo e spero che voi abbiate per me gli stessi sentimenti, mettiamoci dunque amichevolmente d'accordo e facciamo in guisa di non incontrarci e vederci più mai.

Un unico rimedio invece vi resta: diventate suo amico e prestategli dei denari; due o tre dosi di tale pozione e potete esser sicuro ch'egli si scioglierà come neve al sole.

E se si tratta di una donna? mi par di sentirvi a chiedere da qualche disgraziato.

Mahl per le vecchie di rimedi non

ce ne sono; ad una giovane potrete anche fare lo spasimante sperando che la madre accorgendosi vi volesse dare il gambetto; ma state attenti, che, se avete la disgrazia di essere ciò che si dice volgarmente un partito, la mamma previdente potrebbe al contrario farvela aver dinanzi, sempre ed in ogni luogo, come il Padre nostro che è nei cieli.

Così non sia.

A. M.

I MIRACOLI DELLA BONIFICA

La Società cav. Pazienti e C. per rimboscimento e colonizzazione delle dune acquistò lungo il litorale, in Comune di Cavazzocherina, un podere di 850 ettari, dei quali 150 di dune sabbiose, affatto improduttive. Fra qualche anno, merco l'operosità del valoroso nostro concittadino prof. Pitotti, direttore tecnico della Società, queste dune saranno trasformate in bosco verdeggianti. In meno di tre anni, 60 ettari vennero popolati di oltre due milioni di piante, in buona parte fornite dal Governo. Tra queste predominano le robinie, i pini, i poppi ed i platani. Il loro aspetto è assai promettente.

In un'estate, vivalto si stanno allevando un milione e mezzo di robinie e molti pini del Canada, i quali negli anni venturi andranno a coprire nuove dune.

Per arrestare la sabbia mobile, che il vento asporterebbe, e permettere alle tenere piantucelle di attecchire e di assodarsi, nella sommità delle dune, si fissarono con paletti e fili di ferro, in direzioni diverse, delle paratoie di canne palustri (avalle) per una lunghezza complessiva di 30 Kilometri, in maniera da dividere la superficie in numerosissimi e piccoli appezzamenti. Oltre a questi ripari, nel primo anno d'impianto, si coprì il terreno con erba palustre e vi si sparse del superfosfato. E' tutto un lavoro minuzioso e diligente: un nuovo esempio di bonificazione che onora l'agricoltura italiana.

L'egregio prof. Pitotti è convinto del pieno successo dell'impresa, e la sua convinzione non può a meno di venire condivisa da tutti coloro che si recano a visitare quei luoghi. Quando si pensa che nel Veneto vi sono circa ventimila ettari di dune sabbiose, l'esempio di Cavazzocherina può apportarci dei grandi benefici e la Società cav. Pazienti e C. merita il plauso e la riconoscenza degli agricoltori Veneti.

Socialismo croato!

E' noto ciò di cui s'è incaricato il socialista italiano Storchi nelle recentissime elezioni di Trieste. Quel bel mobile fece del suo meglio, perché i voti dei socialisti si riversassero a favore delle candidature anti-italiane e contro quelle liberali.

Del resto, lo Storchi seguì, in ciò, le orme già tracciate da quel ciarlatano del Todeschini.

Ieri il deputato Morgari parlò alla Camera, non pure come un italiano alleato dell'Austria — le alleanze impongono dei doveri imprescindibili, alla lealtà degli alleati — ma come un fedele propugnatore degli interessi austriaci. Nè, il Morgari, ebbe vergogna di proclamare, nella Camera italiana, che « il patriottismo non ha ragione di esistere » e di affermare che « Trento e Trieste stanno meglio con l'Austria che con l'Italia ».

Il giorno prima — ancora alla Camera — il deputato Treves sorgeva a protestare contro un professore patriota, il quale, sdegnosamente, aveva stigmatizzato il contegno abbominabile, antipatriottico di un branco di teppisti politici, innanzi al monumento del Padre della Patria; e il suo giornale, in questi giorni, gittando la maschera assunta, per calcolo politico, durante la feste cinquantenarie, si faceva paladino del civismo contro il patriottismo.

Lo stesso giornale, oggi, butta a mare il compagno Enrico Ferri, reo di nazionalismo: e, alla lor volta, le sessioni del partito socialista pronunciano, in un solenne ordine del giorno, la condanna del Ferri, perché ha creduto che essere italiano, in patria e fuori, fosse l'onesto dovere di ogni cittadino, che ha il nome d'Italia non sulle labbra soltanto, ma nel cuore.

E' voce che si stia deliberando, fra i croati dell'Austria, la coniazione di medaglie da offrire, in segno di solidarietà e di benevolenza, agli Storchi, ai Morgari, ai Treves, ed a tutta la schiera dei buoni croati italiani, non escluso il Costa, che, presiedendo, ieri, la seduta della Camera, nella quale il compagno Morgari offese, impudentemente, i sentimenti patriottici e civili del suo paese, lungi dal richiamarlo ad un linguaggio meno vergognoso, l'incoraggiò, invece, a persistervi, come farebbe il più spudorato claqueur mitingajo. Anche se la voce non avesse conferma, non ci sarà onesto cittadino, il quale non riconosca meritatissimo l'insigne onore, a cui dovrebbero essere designati i propugnatori del croatismo in Italia!

I lavoratori, l'esercito e lo sport

«Al Lavoratore»

Permetti ad un tuo lettore ed abbonato di manifestare il proprio parere circa l'intonazione di due articoli pubblicati sul N. 244, cioè domenica quell'altra e precisamente «Il Giro d'Italia» e «Le feste militari di domenica».

Secondo me tu hai torto quando senti «noi lavoratori non abbiamo bisogno (dello Sport) perchè il nostro organismo è già avvelenato dal lavoro quotidiano».

Né hai ragione quando chiami «bestiale» una marcia di resistenza Udine Palmanova; affermazioni di questo genere proprio non possono dare alcun buon frutto, tutt'al più sono destinate a far cattiva presa sulle menti meno evolute del ceto operaio, e questi sia detto senza intenzione di offesa per nessuno.

Io proprio non so capire perchè si abbia da negare lo Sport all'operaio, e come si possa affermare che questo non è necessario alla gente che lavora, mentre appunto chi lavora, chi porta la più grave soma nel faticoso evolversi della civiltà, ha maggior diritto, anche per ragione igienica, di svagarsi di darai ad una occupazione che lo sollevi, che gli temperi lo spirito ed il corpo costretti durante la settimana allo stesso lavoro di muscoli e di cervello.

E perchè poi fare le meraviglie se la classe operaia si entusiasma per le prove di atletismo e per il giro d'Italia? Ma vuoi forse che l'operaio abbia maggiori trasporti per i cavalli, l'automobile, l'aerostatica ecc.!? Egli si entusiasma sopra tutto per le prove dei suoi compagni per un genere di sport che è alla sua portata e ha ragione, ragionissima!

Parli proprio come se lo sport e l'organizzazione di classe fossero due cose che non potessero andare d'accordo, mentre invece l'operaio, veramente evoluto, saprà a tempo e luogo pensare al partito ed a divertirsi, convenientemente.

Senti: la taverna, il gioco delle carte la visita ad altri luoghi... pericolosi che rappresentano le occupazioni festive di molti e molti operai, ti sembrano nulla? E perchè invece che collo sport non te la prendi col vino, con le carte e con... il resto?

Secondo me ben vengano le prove di forza, ben venga lo sport in genere; siano i ben venuti tutti gli entusiasmi per la bicicletta, per un paio di gambe forti, per un muscolo ben sviluppato; tutto questo vuol dir salute e salute fisica vuol dire equilibrio morale ed è appunto nell'equilibrio delle forze che si sviluppano anche le maggiori unità sociali.

Certo che talvolta anche nello sport vi sarà dell'esagerazione e che tal'altra entreranno in ballo interessi di particolari persone o dell'industria, ma se questo può provare che ogni esagerazione nuoce, e che gli uomini non sempre sono spinti ad operare da sentimenti esclusivamente altruistici, non prova affatto che l'operaio faccia bene a starsene lontano, a disinteressarsene.

Te la prendi poi per una marcia di soldati in assetto di guerra da Udine a Palma (15 chilometri in due ore). Ma che cosa vuoi per dinci, che i soldati facciano la vita di femmine? Imbelli? Lasciamoli stare che sono soldati, e chiamiamoli invece giovanotti, e vuoi che la gioventù non si temperi nelle fatiche, nella disciplina, nell'esercizio regolato e talvolta anche nello sforzo muscolare? Lo diceva, ancor Machiavelli che la natura fa pochi uomini forti, ma che l'esercizio ne fa assai.

Dirai che l'esercito, come è al presente, è un organismo bisognoso di radicali riforme, e sia; ma non si preparano certo i giovani ad un miglior divenire sociale incurandoli alla indisciplinatezza, parlando loro di marce bestiali, di lavoro che schiaccia, che abbruttisce, che avvelena ecc.

L'operaio che sente modernamente, diciamo così, tanto per cambiar termine, dev'essere sano ed anche colto e in queste condizioni comprenderà tutto il dovere, tutta la nobiltà del lavoro, e saprà pure riconoscere l'importanza dell'organizzazione come primo mezzo per assurgere ad un miglior assetto sociale.

Perdona la chiacchierata e credimi tuo



La pubblicità nelle Ferrovie dello Stato

Togliamo dalla Tribuna del 18 corrente:

Se non avessimo sott'occhio il documento, non crederemmo a chi ci narrebbe la decisione assolutamente assurda ed esorbitante, presa dalla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, la quale ha recentemente partecipato alla Casa Bisleri di Milano che essa Direzione «non ritiene di accordarle in alcun caso il rinnovo dell'abbonamento alla pubblicità nelle stazioni per l'affissione di 734 cartelli-reclame dell'Esanofele».

La questione sorse due anni sono, quando il deputato per Solmona, on. Mansueto De Amicis, illuso, per suggestioni interessate, di salvare lo Stato e la Patria da chi sa quali pericoli, chiese in Camera, con interpellanza diretta ai ministri dei lavori pubblici, dell'interno e delle finanze, che venisse impedita nelle stazioni l'affissione dei cartelli-reclame del preparato antimalarico «Esanofele» perchè — diceva l'interpellante — quella reclame mira a togliere ogni credito all'efficacia del Chinino di Stato.

I sottosegretari di Stato che risposero all'interpellante gli promisero che avrebbero provveduto secondo le sue raccomandazioni, e, in fatto, ora è arrivato l'avviso che la reclame per l'Esanofele non sarà più ammessa nelle stazioni.

La reclame, per chi non sapesse, consiste in un cartello a colori, riproducente la caratteristica figura della zanzara anofele, scoperta dall'illustre senatore prof. Grassi, e attorno alla figura le semplici parole: «Esanofele — contro le febbri malariche — F. Bisleri e C.», e assolutamente nient'altro.

Dove sia qui qualche cosa che significhi avversione, concorrenza sleale, diminuzione di credito del Chinino di Stato, nessuno saprebbe dire.

Ma dalla notificata inibizione sorgono una quantità di questioni, che vanno ben al di là del limitato obiettivo puerile di impedire la reclame ad un prodotto col quale si crede che il Chinino di Stato possa rivalleggiare.

Può un'amministrazione dello Stato applicare tale inibizione politica sopra pubbliche affissioni, quando queste non cadono sotto esplicite sanzioni espresse nelle leggi?... Il solo fatto che lo Stato è produttore di chinino di Stato, può significare l'ostracismo dalla pubblicità nelle stazioni per cartelli designanti obiettivamente all'attenzione del pubblico altri rimedi antimalarici? E' ammissibile un precedente di tal genere, un provvedimento odiosamente eccezionale, solo per obbedienza alla denuncia cervellica di un deputato male informato o male suggestionato?... Le pubbliche amministrazioni possono permettersi, senza violazione del diritto comune, l'adozione di un decreto di boicottaggio — relativo — in un paese nel quale editti e leggi tutelano persino l'espressione e la propaganda stampata dai principi politici che contrastano apertamente con l'ordinamento dello Stato e con lo stesso ordinamento sociale?...

E' ammissibile, anzi, meglio, è concepibile che in tempi di libero commercio, di libera concorrenza, riconosciuta dalle leggi, consacrata dagli usi, e formanti la base di tutto il moderno movimento economico, lo Stato possa avere una concezione così meschina dei rapporti fra produttori da escludere dalle stazioni una reclame, pel solo fatto che la malaria, fino a un certo punto, può essere combattuta dal chinino che esso Stato produce?...

Con la tendenza odierna alle statizzazioni e municipalizzazioni, con la facilità di vedere accresciuti i monopoli statali — fino al punto che lo Stato oggi si mette a fare il farmacista, e domani potrà mettersi a fare il fornai, o il lattiniendolo si può ammettere il precedente di un fatto, che nelle serie dei fatti economici, e senza l'esplicita disposizione di una legge, mette lo Stato contro i cittadini che con le industrie ed i commerci concorrono potentemente alla prosperità del Paese ed agli introiti finanziari dello Stato.

Nel caso speciale poi, cosa accadrà? La Ditta Bisleri non affiggerà più i suoi 734 cartelli per l'Esanofele nelle stazioni — li affiggerà altrove, che per lei sarà lo stesso — e lo Stato (amministrazione ferroviaria) perderà il provento di quelle affissioni; anzi perderà ben di più, perchè la Ditta Bisleri, che ha nelle stazioni anche la pubblicità per altri suoi prodotti, come l'Acqua di Nocera e il Ferro-China Bisleri, ed ha affissi attualmente 5000 cartelli, li ritirerà tutti dalle stazioni ferroviarie, e la gestione pubblicitaria delle Ferrovie di Stato dovrà rinunciare a parecchie migliaia di lire all'anno di pubblicità fedele e sicura.

Questo il risultato immediato, per l'azienda dello Stato; mentre non è in nessun modo dimostrato che la pub-

blicità per l'Esanofele nelle stazioni sia dannosa al Chinino di Stato, nè che il successo dell'Esanofele nella cura delle forme più gravi della malaria, ribelli all'azione del Chinino di Stato, sia dovuto alla reclame che la Casa Bisleri fa nelle stazioni.

L'inopportunità del provvedimento — anche ammessa la facoltà generica di controllo — appare evidente per tutti i versi, come risulta evidente, in linea di precedente, l'enormità dell'esclusione considerata dai punti di vista giuridico, politico morale: e se — come abbiamo motivo di ritenere — la ditta Bisleri promuoverà un'azione di danni, non sappiamo come potrà l'amministrazione ferroviaria giustificare davanti al magistrato la sua decisione; soltanto possiamo esser certi che in caso di condanna non saranno i suoi ispiratori a pagarne le spese! Non par vero che la gestione dello Stato, la gestione ferroviaria — della quale i più autorevoli uomini della Camera hanno messo in evidenza ora le tante deficienze, delineandone i futuri e i più che probabili pericoli economici — possano essere accessibili ad ispirazioni così meschine, ad intrighi personali e particolari così evidenti, la cui azione nelle funzioni dello Stato farebbe ridere, se non facesse malinconicamente pensare ad una grande aberrazione di ordine morale, in linea di principio, dalla quale è lecito attendersi in tutti i campi dell'attività nazionale ogni peggior errore ed ogni deplorabile eccesso.

Udine, — Tip. G. B. Dorettil

MALATTIE DEI POLMONI E DEL CUORE

Cure moderne, razionali, a base di Terapia Fisica e, quindi, di efficacia assoluta nell'Istituto Aereo-Elettroterapico di Torino, unico in Europa, fondato (nel 1892) e diretto dallo Specialista dott. L. GUIDO SCARPA, Direttore della Sezione «Malattie di Petto» nel Policlinico Generale.

Guarigione dell'Emfisema Polmonare e dell'Asma, dei postumi di Infuenza; guarigione della Tuberculosis Polmonare in 1° stadio e delle Pleuriti con un nuovo metodo proprio fisio-mecanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi, non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle tuberculosis avanzate e nella stessa vera tisi polmonare come pure in tutte le Malattie dell'Apparato Circulatorio (Vizi valvolari, Arteriosclerosi, Anemismi, Nevrosi del cuore, ecc.). Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17. Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19. Consultazioni a tariffa ridotta per i signori Maestri, Maestri, Sottufficiali, piccoli Esorcisti, Operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborso dei soli 3/5 delle spese vive di costo. Chiedere opuscoli e schiarimenti che si inviano gratis.

CLINICA PRIVATA

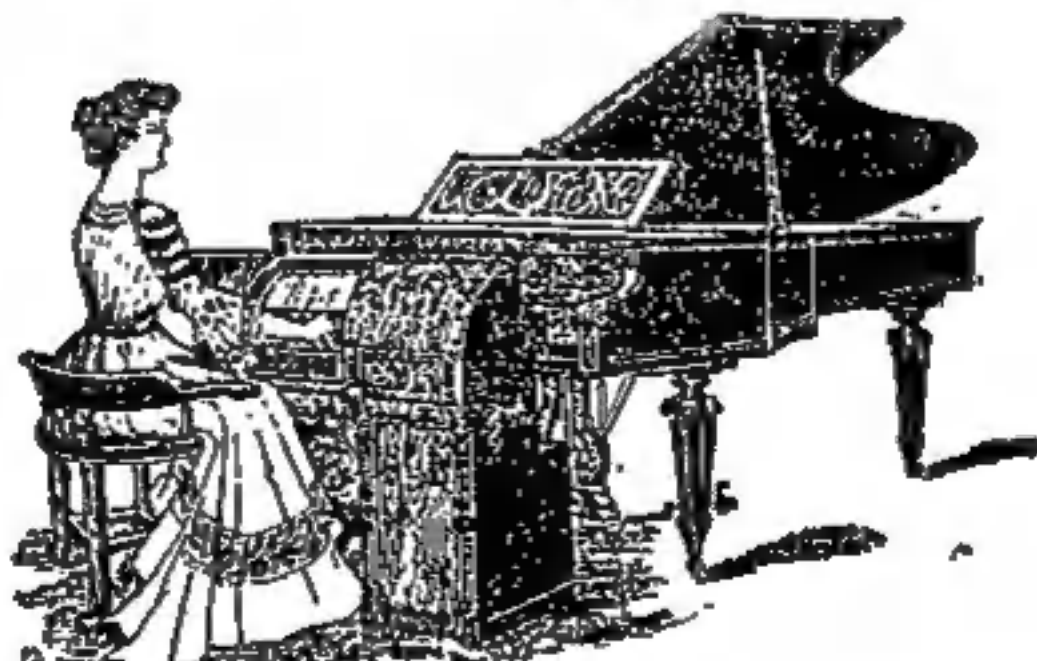
per la cura delle
Affezioni ostetriche
e malattie della Signora

diretta dal
D.r Prof. Cesare Finzi
docente di Clinica Ostetrico-Ginecologica
della R. Università di Padova
e dalle 14 alle 16
(gratuita per i poveri)

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12
Via Gemoni, N. 29 — Udine
— TELEFONO 2-54 —

PIANOFORTI

vendita e noleggio



Principale Stabilimento
L. CUOGHI

Via della Posta N. 10 - UDINE

Unica Rappresentanza dei celebri pianoforti
HUPFER e KRAUSS
Organi - Armoniums - Piani melodici

PRIMARIO
GABINETTO DENTISTICO
del M.co Chirurgo Dentista
A. RAFFAELLI
Premiato con medaglie d'oro e croce

UDINE
Piazza Mercatoneuovo, ex S. Giacomo, N. 3
—o Telefono N. 3-78 —

GRANDIOSO DEPOSITO per la sola vendita di

CONFETTURE e CIOCCOLATO

della Ditta FONGARO e Ci di Schio

Specialità Dessert — Pasta Gianduia — Cioccolato al latte —
Cioccolato Dolomiti — Torrone Gianduia — Cioccolato Famiglia —
Cacao — Mandorli bianchi — Cassette speciali per battesimi,
nozze, soire di qualunque prezzo.

Via della Posta, palazzo Banca Popolare - Augusto Palmarini
Acquistando le tavolette al latte da cent. 10 si concorre a L. 5 di premi

AUGUSTO VERZA

UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE

EMPORIO SPORTIVO

Biciclette PEUGEOT

Biciclette ATALA

Biciclette O. T. A. V. (Türcheimer)

Biciclette LABOR

Biciclette F. I. V. A. L. ed altre

Splendide Biciclette popolari L. 160 con garanzia

Deposito e vendita esclusiva della Bicicletta

con motore MOTO SACCOCHES

NB. — Si vendono anche motori soli. — Chiedere catalogo.

CAMPIONARIO DI ARTICOLI BREVETTATI

DELLA

Antica Ditta GODIN di Francia

CUCINE ECONOMICHE

tutte in ghisa malleabile, le più
perfette e di notevole risparmio
nel consumo del combustibile.

Utensili da Cucina in ghisa inossidabile

Lisciviale portatili di più gradita

Caminetti, Caloriferi, Vasche

da bagno, Riscaldatori, Lavabi

bos e fontane, Pompe, Appa-

recchi inodori, Sedili alla turca

Orinatori di tutte le forme

Articoli per scuderia, Vasi per

giardini, Lettore e Cifre per

insegnare, ecc.

F. Brandolini, Via Teatri N. 1, UDINE - e STAZIONE PER LA CARNIA

10 anni

di

ESPERIENZE CLINICHE

hanno insegnato

che il

VINO MARCEAU

DEALCOLIZZATO

JODO TANNICO

agli

IPOFOSFITI E FOSFATI

DI CALCIO SODIO E FERRO

è il

MIGLIORE ed il più GRADITO

Ricostituente e depurativo del sangue

e delle ossa e Tonico dei nervi

Prezzo L. 3 la bottiglia

Franc per posta L. 4 —

2 bottiglie franco per posta L. 7

Trovati in tutte le farmacie e presso i concessionari
esclusivi per la vendita in Italia

A. MANZONI & C.
MILANO — ROMA — GENOVA

Istituto Uccellis

(Scuola complementare pareggiata)
Classe 3., licenziate: Doplicher Carla,
Polo Faustina.

Classe 2., promosse: Bianchi Pierina,
Contarini Pierina, De Carli Caterina,
Gregorutti Maria, Lucchi Maria, Luc-
chini Clorinda, Politi Lina, Sbisà Fran-
cesca, Sbisà Gemma.

Classe 1., promosse: Belgrado Gina,
Calligaris Maria, Candussio Chiara,
Contarini Giovanna, de Simoni Maria,
Franz Silvia, Fabris Maria, Gabarini
Maria, Lotti Maria, Michelutti Bice,
Missoni Lidia, Pellegrini Antonietta.

R. Scuola Normale

Licenze e promozioni senza esami
Promosse dalla 2. alla 3.: Battistella
Lina, Boschetti Elda, Chiesa Mercedes,
Corte Giacomina, Faletti Amelia, Del-
'Agostino Erminia, Marchi Olga, Mu-
ziarelli Maria, Ongaro Richelda, Ron-
zoni Valentina, Sartori Emma, Schiff
Maria, Springolo Clelia, Trepin Teresa,
Antonelli Anna, Ardito Giuseppina,
Attimis Giuseppina, Basaldella Ida,
Battistella Francesca, Bonitti Maria,
Cappellaro Maria, Feruglio Gemma,
Florescigh Livia, Franzolini Elisa,
Gaio Ildegarda, Galluzzo Sibilla, Gi-
velli Zelinda, Urbinati Claudia, Tel-
lini Iza, Venuti Isabella.

Licenza complementare: Cozzi Co-
stanza (licenza d'onore), Cesare Livia,
De Franceschi Caterina, Poli Maria.

Visita al Manticomio Provin-
ciale. Stamane col diretto delle 7.45
(arrivato con circa mezz'ora di ritardo)
sono giunti il presidente ed alcuni mem-
bri della Deput. prov. di Treviso. Essi
erano attesi dal presidente della Deput.
prov. di Udine cav. Roviglio, dai depu-
tati Casasola e Spezotti, e dal segre-
tario conte G. di Caporiacco. Tutti i
suddetti signori salirono in apposite
vetture e si recarono a visitare il Ma-
nicomio provinciale di S. Osvaldo.

La questione dei fornai Stama-
ne all'ora consueta venne ripreso il lavoro
in tutti i forni.

L'ing. Cudugnetto in Cala-
bria. Col diretto delle 11.25 l'ing.
Cudugnetto è partito nuovamente per
la Calabria ove si reca per il collaudo
dei baracconi nel rione Friuli e per
l'inaugurazione dell'ospedale di Semi-
nara.

Programma musicale da ese-
guirsi oggi dalla banda del 79° fan-
tergia sotto la loggia municipale dalle
ore 20.30 alle 22:

1. VALENTIN: Polka *Trois Adieu Cavale*.
2. FLOTTOU: Sinfonia *Marta*.
3. STRAUSS: Valse *Sogni d'un valser*.
4. VERDI: Gran torsetto, fin. 3. *I Lombardi*.
5. BIZET: *L'Arlesienne*, 2ma Suite de
Concert: 1. Pastorale, 2. Intermezzo,
3. Minuetto, 4. Farandole.
6. ASCOLESE: «Fucilieri di Roma» (79)
Urrà, marcia.

Riceratorio popolare «Carlo
Facci». Orario-programma fissato
per domani: ore 2 - 2 1/2, ingresso;
ore 2 1/2 - 3 1/2, giuoco dei birilli e
del calcio; ore 3 1/2, «Il 1859» con-
ferenza commemorativa del direttore,
con proiezioni del maestro Dorigo,
distribuzione di libretti-ricordo.

Il grave capitolio del san-
tese di Buttrio. Nel pomeriggio
di ieri verso le ore sei, il santese di
Buttrio Roncali Antonio d'anni 30, fa-
ceva ritorno in bicicletta al proprio
paese. Giunto nei pressi della fabbrica
laterizi Rizzani e Capellari, in viale
Palmanova, cadde dalla bicicletta ruz-
zolandosi per oltre una decina di metri.
Alcuni passanti corsero a sollevarlo;
aveva la faccia e le mani tutte insan-
guinate e coperte di ferite. Adagiato
su una carretta, trascinato da un as-
nello, fu trasportato all'ospedale ove il
dott. Fabiani gli prestò le cure neces-
sarie facendolo poscia accogliere nel
Pio Luogo.

Un altro ciclista caduto. L'o-
peraio Giovanni Zilli, d'anni 20, di
Gervasutta, correndo in bicicletta cadde
ferendosi alla testa. Fu medicato al-
l'ospedale.

Due ragazzi invertevoli. Il
vigile Urbano Valentino Tolazzi fu av-
vertito verso le ore 15 di ieri che due
ragazzi sul piazzale pubblico del Ca-
stello commettevano atti sconci. Ac-
corso sul luogo li arrestò trasportan-
doli all'ufficio di P. S., ove furono trat-
tenuti: Essi sono Cuoco Otello di
Carlo d'anni 14 fornaio e Vianello Va-
lentino di Giuseppe d'anni 14, pure
fornai.

Le gesta di uno spazzacamino.
Lo spazzacamino diciassettenne Giuseppe
Antoniacomi, presentatosi all'abitazione
della contessa di Spilimbergo, in via
Grazzano n. 9, chiese di salire sul tetto,
avendo da pulire i fumaioli del palazzo
Kechler. Questa però non era che una
scusa poiché l'operazione alla quale
s'era dedicato consisteva nel tagliare
ed esportare i cordoni scaricatori dei
parafulmini. Scoperto fu denunciato e
arrestato. L'Antoniacomi rubò pure

dei cordoni scaricatori dai parafulmini
dell'ospedale.

Morsicato da un cane. Il bam-
bino Osso Giovanni d'anni 5 di Godia
fu ieri condotto all'ospedale dai geni-
tori essendo stato morsicato da un
cane al polpaccio destro.

Gelateria Napoletana. Gelati
comuni 0.20, Pezzi duri 0.30, Servizio
in argento a domicilio. Rinomata Pa-
sticciera F. Giuliani e Figlio, Piazza del
Duomo, Udine. 5

ULTIME NOTIZIE

La vittoria italiana di ieri a Trieste

Trieste, 25. — L'elezione del primo
corpo fu un altro trionfo dei liberali
nazionali che riuscirono con enorme
maggioranza nei collegi di città.

Nei collegi di campagna riuscì indi-
sputata la lista degli otto sloveni.

Così il nuovo Consiglio comunale
risulta finora composto di 54 liberali
nazionali, 10 socialisti e 12 sloveni.

Manca la nomina dei 4 rappresen-
tanti della Camera di commercio per
completare il Consiglio.

Se non fosse avvenuta la scissura
fra i liberali italiani e i mazziniani che
fecero disperdere propaganda e voti, nes-
sun socialista sarebbe entrato in consiglio.
Ma la risposta di Trieste italiana e libe-
rale al Governo che fu causa comune con
gli internazionalisti è stata egualmente
risolta e la lezione è stata completa.

Le dimostrazioni di ieri sera

Trieste, 26. — Iersera parecchie
centinaia di giovani che divennero po-
scia migliaia attraversarono le princi-
pali vie della città cantando gli inni
nazionali e gridando: Viva Trieste ita-
liana!

Dalle finestre le signore gridavano:
Erviva! e salutavano con fazzoletti.

In Piazza Grande un gruppetto di
socialisti cercò di protestare; furono
energicamente dispersi.

La pioggia arrestò la dimostrazione.
Più tardi vi furono delle colluttazioni
cui prescelti ed un arresto.

MERCATO DEI BOZZOLI

Giallo incrociato da L. 3.10 a 3.30,
doppi depurati da 1.50, scarti da 1.50
a 2.—. Mercato abbastanza animato.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 14 al 19 giugno
(dazio compreso)

Cereali	al quintale
Frumento	da L. 30.50 a 31.50
Granoturco nostrano	» » » »
» bianco	» 18.— » 18.50
» giallo	» 18.50 » 19.75
Cinquantino	» 16.25 » 16.80
Avena	» 22.— » 22.50
Segala	all'ettolitro » 16.50 » 17.—
Sorgorosso	» » » »

Legumi	» » » »
Fagioli alpigiani	» » » »
Fagioli di pianura	» 3.— » 30.—
Patate	» 15.— » 17.—

Riso	» » » »
Riso qualità nostrana	» 10.— » 11.—
Riso qualità giapponese	» 34.— » 38.—

Burri	» » » »
Burro di lattaria	» 260.— » 270.—
Burro comune	» 230.— » 245.—

Formaggi	» » » »
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 160.— a 225.—
Formaggio montasio	» 210.— » 240.—
» tipo comune (nostr.)	» 160.— » 190.—
» pecorino vecchio	» 325.— » 340.—
» lodigiano	» 290.— » 320.—
» parmigiano	» 290.— » 315.—

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi
dal giorno 25 giugno 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 105.50
» 3 1/2 % (netto)	» 105.92
» 3 %	» 72.—

Banca d'Italia	L. 1358.50
Ferrovie Meridionali	» 705.50
» Mediterranee	» 416.50
Società Veneta	» 211.—

Obbligazioni	» » » »
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 514.50
» Meridionali	» 361.75
» Mediterranee 4 %	» 506.—
» Italiane 3 %	» 304.75
Cred. Com. Prov. 3 1/2 %	» 508.50

Cartelle	» » » »
Fondaria Banca Italia 3.75 %	L. 504.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 509.50
» » » » 5 %	» 514.50
» Ist. Ital. Roma 4 %	» 503.—
» » » » 4 1/2 %	» 520.—

Cambi (cheques - a vista)	» » » »
Francia (oro)	L. 100.21
Londra (sterline)	» 25.25
Germania (marchi)	» 123.55
Austria (corone)	» 105.18
Pietroburgo (rubli)	» 205.97
Rumania (lei)	» 92.15
Nuova York (dollar)	» 5.17
Turchia (lire turchie)	» 22.75

Carni (all'ingrosso)	
Carne di bue (p. m.) da L.	— a 160.—
» di vacca (p. m.) » » » »	» 142.—
» di vitello (p. m.) » » » »	» 130.—
» di porco (p. v.) » » » »	» — » —

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE	
per Pontebba: Luno 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35	
per Cormons: O. 7.45 — D. 17.15 — O. 18.10	
per Venezia: O. 7.45 — D. 17.15 — O. 18.10	
per Venezia: O. 7.45 — D. 17.15 — O. 18.10	
per Venezia: O. 7.45 — D. 17.15 — O. 18.10	
per Venezia: O. 7.45 — D. 17.15 — O. 18.10	
per Venezia: O. 7.45 — D. 17.15 — O. 18.10	
per Venezia: O. 7.45 — D. 17.15 — O. 18.10	
per Venezia: O. 7.45 — D. 17.15 — O. 18.10	
per Venezia: O. 7.45 — D. 17.15 — O. 18.10	

ARRIVI A UDINE	
da Pontebba: O. 7.41 — D. 17.15 — O. 17.9	
da Cormons: O. 7.41 — D. 17.15 — O. 17.9	
da Venezia: O. 7.41 — D. 17.15 — O. 17.9	
da Venezia: O. 7.41 — D. 17.15 — O. 17.9	
da Venezia: O. 7.41 — D. 17.15 — O. 17.9	
da Venezia: O. 7.41 — D. 17.15 — O. 17.9	
da Venezia: O. 7.41 — D. 17.15 — O. 17.9	
da Venezia: O. 7.41 — D. 17.15 — O. 17.9	
da Venezia: O. 7.41 — D. 17.15 — O. 17.9	
da Venezia: O. 7.41 — D. 17.15 — O. 17.9	

TRAM UDINE - S. DANIELE	
Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.30	
» S. M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34	
» 21.30 »	
Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona): M. 7.32	
» S. M. 12.35 — M. 15.17 — 19.30	
» 22.32 »	

Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto
settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

COMUNE DI UDINE

A tutto 31 luglio p. v. è aperto concorso,
per soli titoli, ai seguenti posti nelle scuole
elementari:
a) 5 posti nel corso superiore maschile ur-
bano (stipendio iniziale L. 1700);
b) 3 posti nelle scuole rurali miste di grado
superiore — due classi miste ed una classe
maschile — (stipendio iniziale L. 1250);
c) 12 posti nelle scuole rurali miste di
grado inferiore (stipendio iniziale L. 1100).
Ai posti del corso superiore maschile po-
sono aspirare anche le maestre.
Non sono ammessi al concorso gli inse-
gnanti che abbiano compiuto i quarant'anni
d'età.
Per maggiori chiarimenti rivolgersi all'Uf-
ficio scolastico municipale.

CASA DI CURA
per le malattie di:
**Naso, Gola
Orecchio**
del cav. dott. Zapparoli
specialista
(approvato dal consiglio della R. Prefettura)
Udine, VIA AQUILEIA, 186
Visite tutti i giorni
Camera gratuita per malati poveri
Telefono 517

Stabilimento Bascologico
Dottor Vittore Costantini

In Vittorio Veneto
premiato con medaglia d'oro alla Esposizione
di Padova e di Udine dell'anno 1903
Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla
Mostra dei confettionari, come di Milano 1906
1° inc.° cell. bianco-giallo giapponese
2° inc.° cell. bianco-giallo sfiorato cinese
Sigillato-oro cellulare sfiorato
Poligiallo speciale cellulare
I signori Conti Fratelli di Brandis gen-
tilmente si prestano a ricevere in Udine
le commissioni.

CASA DI SALUTE
del Dottor
METULLIO COMINOTTI
— (TOLMEZZO) —
per Chirurgia Generale
Ostetricia - Ginecologia
Locali di nuova ed apposita costru-
zione — Due sale d'operazione — Stanze
di degenza da due a un letto — Bagno
ad uso esclusivo dei degenti nella Casa
— Riscaldamento a termosifone.
Direttore: Dott. M. COMINOTTI
Segretario: Rag. G. B. CACITTI

CASA di SALUTE
del dottor
ANTONIO CAVARZERANI
per
Chirurgia - Ostetricia
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
UDINE - Via Profetaria, 10 - UDINE
— Telefono N. 309 —

Tombola nazionale di Lire 200.000

La data dell'estrazione del 30 Giu-
gno è certa ed il pubblico può es-
sere tranquillo.

La Commissione Esecutiva formata
di specciate personalità per togliere
al pubblico ogni dubbio e per allonta-
nare qualsiasi incertezza, dichiara a
mezzo del nostro giornale, di essere
prontissima a pagare la somma di lire
1000 per ogni cartella acquistata, se
l'estrazione non venisse effettuata come
già pubblicato, il giorno 30 Giugno
1909.

Occorre quindi non perdere tempo
per acquistare le poche cartelle rimaste
ancora in circolazione.

Ogni cartella costa UNA lira e con-
corre al primo premio di L. 100.000 ed
agli altri di somme rilevanti.

La vendita in tutto il Regno si chiude
il giorno 26 Giugno 1909.

NON ADOPERATE PIU' TINTURE DANNOSE
ricorrete alla
VERA INSUPERABILE
TINTURA ISTANTANEA (Brevettata)
Premiata con Medaglia d'Oro
all'Esposiz. Campion. di Roma 1903
R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine
I campioni della Tintura presentati dal
sig. Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido
incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno
non contengono né nitrato né altri sali
d'argento, o di piombo, o di mercurio, di
rame, o di sodio; né altre sostanze mine-
rali nocive.
Udine, 13 gennaio 1901.
Il Direttore Prof. Nallino
Unico deposito presso il parrucchiere
RE LODOVICO, Via Daniele Manin.
Kaliderma Falcomer
Polvere antisettica
Unico rimedio per chi soffre di sudore
ai piedi

FABBRICA
GHIACCIO ARTIFICIALE
con pura acqua d'acquedotto
Pietro Contarini
UDINE
Si fanno spedizioni anche in Provincia

La pubblicità economica a 5 centesimi per
parola, a anni convenienti.

MALATTIE NERVOSE
D. Prof. GIUSEPPE CALLIGARIS
Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma
Piazzale 26 Luglio UDINE Casa di cura - Telefono 3-38

Premiata Offelleria - Confetteria - Bottiglieria
Girolamo Barbaro
Via Paolo Cencianni N. 1, Udine - Telefono 2-33
Torte e Paste fresche tutti i giorni — Biscotti assortiti
delle primarie fabbriche — Caramelle e Confetterie finissime, Cioc-
colatini, Gianduia e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero —
Specialità Cioccolato Foglia — Finissimo Thé Idavvat
in vasetti e sciolto — Ricco assortimento bomboniere in porcellana,
cartonaggi e sacchetti raso.
Servizio speciale in argento per nozze, battesimi, ecc.
a prezzi convenientissimi, tanto in città che in provincia.

AGNOLI, DIANA & C.
Fabbrica Biciclette
UDINE

Le corse ciclistiche internazionali per
dilettanti di Domenica nel Velodromo
di Gorizia segnarono un nuovo trionfo
delle nostre marche

Attila e Cellina
3 concorrenti 3 premi:
1. Marchetti - 2. Modotti - 4. Pozzo

NEVRASTENIA
MALATTIE FUNZIONALI
dello STOMACO e dell'INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco,
digestioni difficili, crampi intestinali,
stitichezza, ecc.).
Dott. G. SIGURINI
Consultazioni
ogni giorno
dalle 10 alle
12 (Prenavi-
sio anche in
altre ore).
UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE

LA CURA
più efficace per anemici, nervosi e
deboli di stomaco è
L'AMARO BAREGGI
a base di
Ferro-China-Rabarbero
tonico digestivo ricostituente

ESTRATTO di
KEFIR
Prodotto brevettato
della premiata Latteria di Borgostallo (Brescia)
Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i bambini lattanti nu-
triti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che
digeriscono difficilmente il latte.
Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle digestioni difficili
e nelle malattie dello stomaco e degli in-
testini. — Vince le diarreie ostinate.
L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico
e diffuso dei digestivi.
Esclusiva concessoria per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C. - Chimici-Farmacisti
Milano-Roma-Genova
Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali Farmacie
e Drogherie

Unico Negozio
in
UDINE
Via Mercatovechio 6



Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 250 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis
Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA

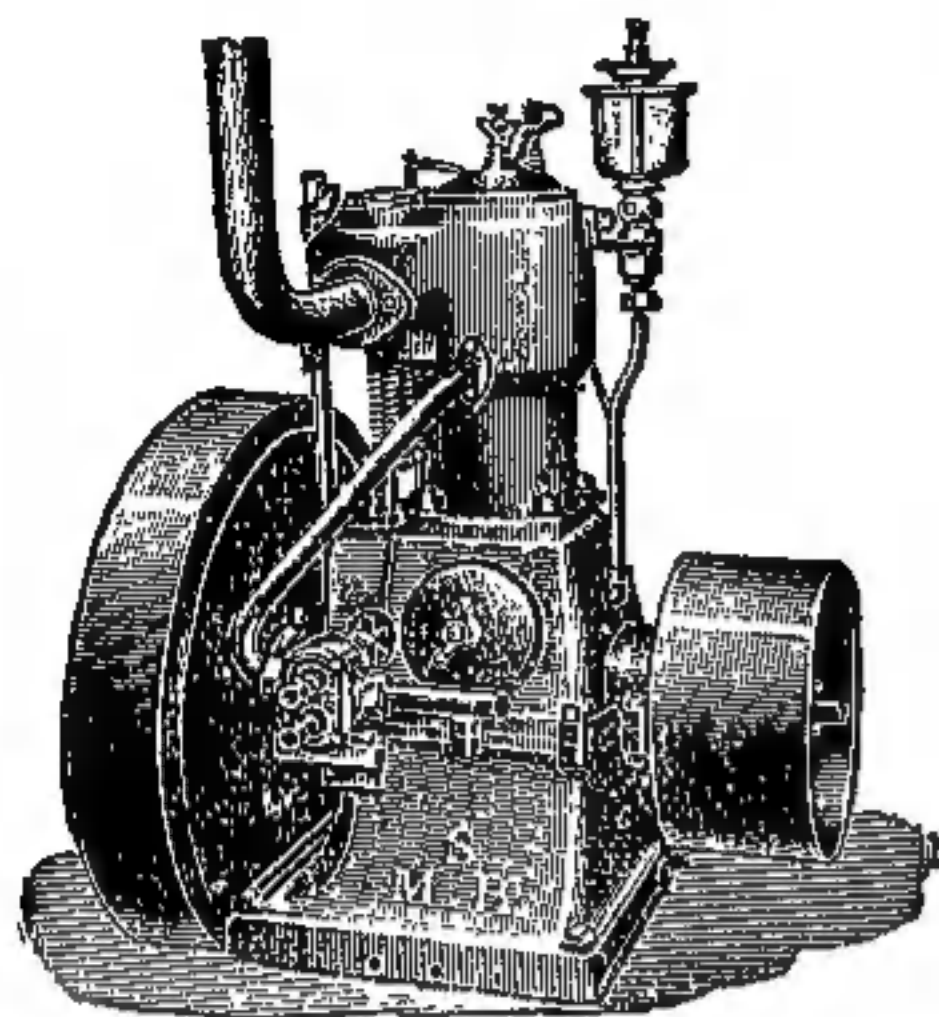
PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele, 53

CIVIDALE

Via San Valentino 9

Locomobili!



Agricoltori, Conduttori di locomobili e di macchine agrarie, prima di fare acquisti di locomobili, domandate alla

Società Meccanica Bresciana - Brescia

preventivi e cataloghi delle sue rinomate e premiate

LOCOMOBILI A BENZINA "ESSEMBI"

Queste locomobili costano un terzo di quelle a vapore, sono leggere, e quindi di facile traino anche in località di collina o montagna.

Nelle **TOSSI** e nei **CATARRI**

DA
Laringiti * *
Bronchiti * *
Bronco - polmoniti * *
Alveoliti * *
Tisi * * *

Sono eroiche le inalazioni continue di

CHLORPHENOL

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis

Certificati medici autorevoli

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cont. 70 la scatola, per posta cent. 55

Deposito presso A. MANZONI & C., Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, Piazza Fontana Marone.

J. MEDVED Specialità Pelliccerie

GORIZIA - Corso G. Verdi

ACQUA PURGATIVA
di rinomanza
universale.

Presso
i negozianti
d'acque minerali
e nelle farmacie.

Hunyadi János Acqua minerale naturale
Saxlehner.

„L'ottimo fra i purganti.“ — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János“ porta sull'etichetta il nome: „**Andreas Saxlehner.**“

Provvedetevi dei migliori
ESTRATTI PER LIQUORI

del più volte Premiato
Laboratorio Chimico O. ROSI
MILANO, Via Felice Casati, 14

Cassetta Campionario completa, spediscisi, franco inviando vaglia di L. 1.10, con GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc., interessante manuale.



AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del
Cognac „LA VICTOIRE“

Grand Cognac 1890

Cognac fino Champagne ***

Vieux Cognac

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

Rimedio unico ed efficace

contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:

- gr. 2.500 Etere Soli
- 2.500 Clorof.
- 0.25 Tint. Op.
- 0.025 Tint. An.

Il costo di ogni flacone di questo eccel-
lente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

È in vendita presso

i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo 11

RO 22 11 11 11

Nuova Invenzione



È della nota **CASA ACHILLE BANFI** di Milano una studiata applicazione delle sostanze **amido glutinico** in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. — **Meraviglioso.** — Provatelo.

15 vende dappertutto

AMIDO BANFI

MARCA GALLO - Mondiale - Setta a lucido
Conserva la Biancheria

SAPONE BANFI

INSUPERABILE
rende la pelle **BIANCA, MORBIDA**
fa sparire **RUGHE, MACCHIE, ROSSORI**

il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 273

AUTOMOBILI!

Chassis 2 - 30 HP. sempre pronti

Consumo benzina cent. 7 1/2 per chilometro

MOTORI e CANOTTI da ogni forza e prezzo

Società Meccanica Bresciana - Brescia

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Dorotti